In copertina:
Antica pigiatrice ospitata nell'enoteca di Bertiolo, di proprietà del signor Antonino Laurenti (g.c.)
Foto Lotti

Mensile - Anno XIX - N. 1
Gennaio-Febbraio 1992

Pubblicità inferiore al 70%
Sped. in abb. postale - Gr. III

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione - Redazione
via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432/905189

La sede è aperta al pubblico tutti i giorni feriali escluso il sabato dalle 11 alle 12
Telefono 905189

PUBBLICITÀ:
ReDmix - Udine - Via Marco Volpe, 17
Tel. 0432/505016

GRAFICA:
Umberto Venier
Tel. 0432/904985 - Codroipo

Editrice: soc. coop. editoriale «Il Ponte» a.r.l.
c.c. postale n. 13237334

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Stampa
Vita Spa Udine

«Il Ponte» esce in 14.500 copie ogni mese ed è inviato gratuitamente a tutte le famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, Rivignano, Sedegliano, Talmassons, Varmo e agli emigrati che lo richiedono.

La collaborazione è aperta a tutti. «Il Ponte» si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi scritto o inserzione. Manoscritti e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

ASSOCIATO ALL'USPI

Malati di razzismo

Stiamo davvero riscoprendo una malattia sociale come il razzismo che pensavamo appartenesse al passato e che invece purtroppo sembra non essere stato ancora sconfitto? Sembra proprio di sì. I recenti agguati agli extra - comunitari di Roma gettano una luce sinistra sul nostro vivere civile. Esiste il rischio grave dell'estendersi delle discriminazioni e delle violenza. I sintomi emergono da diversi fatti sociali, dai quali non è immune neppure il nostro Friuli e la nostra zona. Basta andare con il pensiero alle recenti polemiche a livello amministrativo locale sul problema - nomadi e sul modo più idoneo di affrontarlo e risolverlo. Gli immigrati del Terzo Mondo, qui in Friuli come altrove, sono sempre più numerosi e potranno ancora infittirsi con possibili arrivi dai paesi affamati dell'Europa Orientale.

La crisi economica si sta aggravando, la disoccupazione si dilata. I fatti, vicino a noi, della Chimica del Friuli e dell'industria tessile già Zoratto sono sintomatici. Rinascono culture reazionarie, intolleranti, che si accaniscono contro i più deboli, contro gli immigrati, contro i vecchi, contro i senzatetto. Movimenti diversi in un certo senso sulla discriminazione anche tra abitanti della stessa penisola non solo sono accettati ma fanno proseliti. Stiamo davvero vivendo un periodo cruciale. Non è possibile estirpare la piaga del razzismo, muovendosi solo su un piano moralistico, senza cercare di capirne le cause di fondo, cioè la politica di potenza, la difesa di particolari privilegi. Solo rimuovendo queste cause è possibile una società in grado di garantire un'ordinata convivenza per tutte le comunità legate insieme dalla medesime aspirazioni di libertà e di giustizia.

Frattanto in un quadro generale dalle tinte fosche, ricco di colpi di scena e di scandali, il Paese procede verso le elezioni per il rinnovo del Parlamento fissate per il 5 e 6 aprile prossimi. È questo un appuntamento senz'altro importante, che tutti attendono con un certo interesse perché sperano che i partiti politici presentino agli elettori uomini e programmi seri e credibili. Dovranno saper dire poi come intendono riparare alle inefficienze e alle disfunzioni dei pubblici servizi, come si muoveranno per far fronte al debito pubblico nel quale stiamo sempre più sprofondando, come intenderanno almeno affrontare se non risolvere la crisi della giustizia, della sanità e della scuola, come salvaguarderanno l'occupazione, la produzione e l'economia. Si dovranno soprattutto attivare per dar vita a una sistema in cui il confronto chiaro fra una maggioranza e un'opposizione e il rapporto più stretto tra eletti ed elettori responsabilizzi i politici e dia ai cittadini la possibilità di scegliere e di giudicare.

Si auspica quindi un'iniziativa con un patto per la riforma elettorale che impegni i candidati dei diversi partiti, di fronte agli elettori, a considerare la riforma elettorale prioritaria rispetto a ogni vincolo di partito o disciplina di gruppo. Tutto ciò, in vista di fornire più stabilità ed efficienza ai governi della Repubblica chiamati a durare e soprattutto a operare bene per tutto l'arco della legislatura.

Renzo Calligaris

Guardia farmaceutica

Il turno di «guardia farmaceutica» funziona dalle 8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo. Duranre la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di L. 2.000 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di L. 5.000 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

DAL 10 AL 16 FEBBRAIO '92

Codroipo - dott. Toso - Tel. 906101
Varmo - Tel. 778163
Sedegliano - Tel. 916017
Lestizza - Tel. 760083

DAL 17 AL 23 FEBBRAIO '92

Codroipo - dott. Sabatelli - Tel. 906048
Basiliano - Tel. 84015
Rivignano - Tel. 775013

DAL 24 FEBBRAIO AL 1° MARZO '92

Codroipo - dott. Ghirardini - Tel. 906054
Flaibano - Tel. 869333
Talmassons - Tel. 766016

DAL 2 ALL'8 MARZO '92

Codroipo - dott. Toso - Tel. 906101
Camino al Tagliamento - Tel. 909004

Consultorio familiare

Poliambulatorio: viale Duodo 82, interno 26
Telefono 0432/908692

da LUNEDÌ a VENERDÌ
dalle ore 9.00 alle ore 13.00

e per CONSULENZE su appuntamento
LUNEDÌ - MARTEDÌ - MERCOLEDÌ - VENERDÌ
dalle ore 15.00 alle ore 19.00

SERVIZIO PREVENZIONE TUMORI FEMMINILI
(senza appuntamento)
LUNEDÌ - MERCOLEDÌ - VENERDÌ
dalle ore 15.00 alle ore 17.00

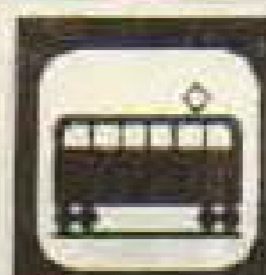
SCUOLA

ISPA Srl. Udine, viale Europa Unita 35, tel. 0432/501932. Corsi di recupero anni scolastici nelle seguenti specializzazioni: licenza media, maestra d'asilo, magistrali, periti agrari, maturità professionale **TIM** e **TEE**, periti industriali (tutte le specializzazioni), perito turistico, assistenti per comunità infantili. Tutti i corsi sono a numero chiuso di allievi con orari diurni e serali.

Funzioni religiose in Codroipo

FERIALE ore 7.15 - ore 18
FESTIVO ore 8 - ore 10 - ore 11 (San Valeriano) - ore 11.30 - ore 18.
SABATO ore 18 (prefestiva)
Istituti assistenziali feriale ore 16
festiva ore 9.15
Liturgia delle ORE ogni domenica alle ore 15

Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Flaibano, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso l'ospedale di Codroipo (tel. 906996). Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana (Tel. 0431/60811). Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20 e termina alle 8 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 14 del sabato e termina alle 8 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 14 termina alle 8 del giorno successivo.

Orari ferrovie dello Stato

PARTENZE PER UDINE

D ore 0.52 - D ore 1.36 - D ore 6.21 (in composizione vetture per Trieste nei soli giorni feriali) - L ore 7.15 - E ore 8.00 (da Napoli C.F. via Mestre) - L ore 8.19 (solo giorni feriali) - L ore 9.01 - D ore 10.23 - D ore 12.39 (in composizione vetture per Trieste nei soli giorni feriali) - L ore 13.39 - L ore 14.12 - L ore 14.50 (solo giorni feriali) - D ore 15.33 - D ore 16.37 - E ore 17.36 (da Milano C.le via C. Franco Treviso) - L ore 18.12 - L ore 18.51 - L ore 19.50 - L ore 21.35 - D ore 22.12 (solo giorni festivi) - D ore 23.00 (da Novara via C. Franco Treviso solo la domenica) - D ore 23.22 (da Firenze via Pad. Mogl. solo la domenica) - D ore 23.40.

PARTENZE PER VENEZIA

D ore 4.32 - L ore 5.28 - L ore 6.16 - L ore 6.36 (solo giorni feriali) - L ore 7.10 - D ore 7.47 - D ore 8.45 - L ore 9.35 - D ore 10.45 (per Firenze S. M. N. via Mogliano Pad. ha luogo solo il venerdì) - D 11.31 (per Novara via Treviso C. Franco ha luogo solo il venerdì) - L ore 11.41 - D ore 12.36 - L ore 13.36 - D ore 14.36 - L ore 15.46 - L ore 16.32 - D ore 17.46 - L ore 18.45 - E ore 19.16 (per Milano C.le via Treviso C. Franco) - D ore 19.45 - E ore 21.20 (per Napoli C.F. via Mestre) - D ore 22.27.

Orari autocorriere

Servizio diretto feriale

DA CODROIPO PER UDINE

Ore 6.30 - 6.45 - 6.45 - 7.00 - 7.05 - 7.20 (*) - 7.20 - 7.22 (*) - 7.25 - 7.30 - 8.12 - 8.15 - 8.50 - 8.50 - 9.50 - 10.15 - 12.25 - 13.30 - 13.30 - 13.30 - 13.45 - 14.25 - 15.05 - 17.05 - 17.10 - 18.30 - 19.00 - 19.30.

DA UDINE PER CODROIPO

Ore 7.00 - 7.45 - 7.50 - 10.30 (*) - 11.30 - 11.50 - 12.00 - 13.10 (*) - 13.20 (*) - 15.00 - 16.45 - 16.50 - 17.00 - 17.00 - 17.25 - 17.30 - 18.00 - 18.15 - 19.15 - 19.15 - 19.40. (*) Invernale scolastica.

Veterinari di turno

Per servizio notturno e festivo nei comuni di Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons e Castions di Strada:

Telefono 118

15 - 16 FEBBRAIO 1992

AGIP - F.lli SAMBUCCO
CODROIPO - Viale Duodo

AGIP - TADDIO C. - Tel. 766024
TALMASSONS - Via Valussi, 8

22 - 23 FEBBRAIO 1992

AGIP - PAGOTTO - Tel. 919119
CAMINO AL TAGL. - Via Bugnins

29 FEBBRAIO - 1° MARZO 1992

GUGLIELMI O. - Tel. 900369
CODROIPO - Via Pordenone

7 - 8 MARZO 1992

14 - 15 MARZO 1992

AGIP - F.lli SAMBUCCO
CODROIPO - Viale Duodo

AGIP - TADDIO C. - Tel. 766024
TALMASSONS - Via Valussi, 8

Distr. FINA - Off. Rinaldi
ASSISTENZA PNEUMATICI
ASSETTO RUOTE
CINGHIE INDUSTRIALI
SEDEGLIANO - Via Umberto I, 2 - Tel. 916046

Per Turello l'autonomia è l'obiettivo primario

La giunta e la maggioranza ricercheranno sempre non solo il confronto civile e democratico — ha affermato il neopresidente della Regione avvocato Turello nelle dichiarazioni programmatiche —, ma soprattutto l'apporto costruttivo e aperto di tutte le componenti che vorranno contribuire al lavoro comune. Questo, con l'unico obiettivo di dare la risposta più adeguata alle reali esigenze e istanze della nostra comunità, memori dell'affermazione sempe attuale, del principe - marchese di Talleyrand che disse: «C'è qualcuno più intelligente di Voltaire, più potente dell'Imperatore e questo qualcuno è la gente».

La relazione programmatica presentata all'assemblea, il 21 gennaio, è ricca di obiettivi e ancor più di proposte. Un giro d'orizzonte a 360 gradi. Dai problemi istituzionali (prioritari per Turello) alle azioni per migliorare la qualità della vita e l'ambiente. Dall'economia al settore sociale. Il tutto nel solco di Adriano Biasutti, già Presidente della Regione, ma con alcune preoccupazioni di fondo: l'incertezza della situazione economica, le riforme istituzionali, la particolare attenzione della Cee che — ha precisato Turello — ostacola i meccanismi d'intervento che sino a non molto tempo fa erano considerati legittimi, la trasformazione globale degli equilibri dei paesi dell'Est, il mercato unico del 1993, l'unione monetaria.

Tra le prime iniziative del nuovo corso il voto sui referendum abrogativi dei ministeri inutili, le cui competenze dovrebbero passare alle Regioni. E di «Regione costituzionalmente autonoma» parla per l'appunto Turello nelle prime pagine del programma».

«Al centro del programma — sostiene Turello — viene posta l'azione per la difesa rigorosa della specialtà e dell'autonomia differenziata. Ribadiremo la richiesta di apertura di un nuovo tavolo di contrattazione Stato - Regione dove vengano riesaminati tutti gli aspetti della normativa di attuazione statutaria già illustrati a questo Consiglio regionale: da quelli del credito, alla funzione di indirizzo e coordinamento, alla ridefinizione delle competenze in materia ambientale urbanistica e di tutela del paesaggio, a meccanismi di accertamento e verifica dei gettiti tributari». Di una cosa, infatti, è convinto Turello: «Gli elementi specifici e variegati della nostra realtà geopolitica ed economica; il problema delle lingue e delle culture; la peculiarità del Friuli; la marginalità e il confine; le minoranze; i rapporti con gli italiani dell'Istria e le istanze della comunità degli esuli; la peculiarità di un'area metropolitana specifica come il capoluogo; tutti questi problemi richiedono e rendono attuale e irrinunciabile quella dimensione di autonomia più ampia e diversa che la Costituzione ci ha riconosciuto».

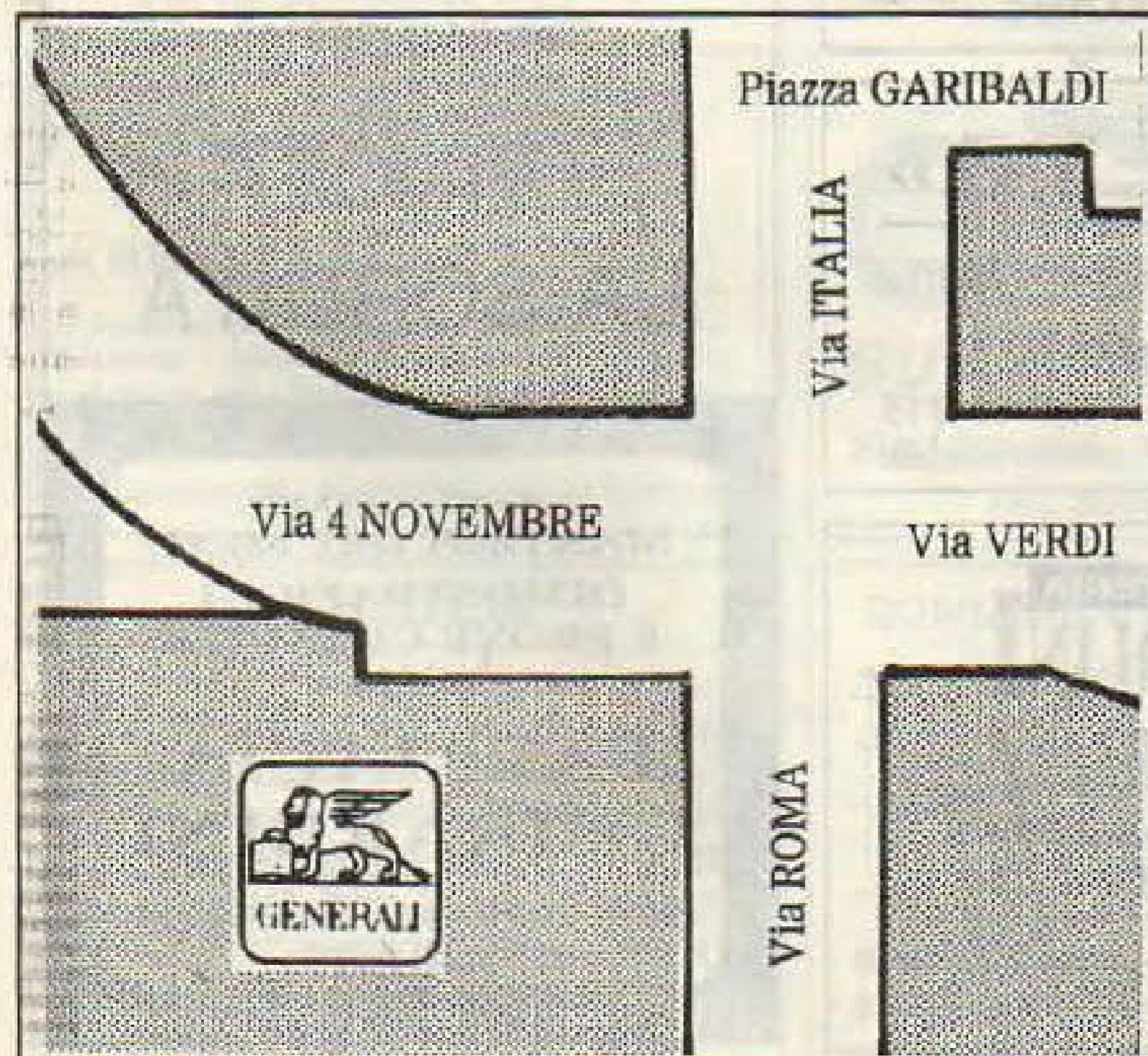
La Friulia: mai finanziato la Zoratto

Con riferimento alle notizie comparse su organi di informazione regionale in relazione alla situazione delle industrie tessili Zoratto, la finanziaria regionale Friulia ha inviato una lunga nota di precisazione per confermare la notizia di una smentita: che, cioè, non è entrata nell'operazione.

«La Friulia spa — si legge in una nota — non ha mai fatto parte della compagine azionaria delle industrie tessili Zoratto spa e non ha mai concesso finanziamenti a suo favore. Tra le due società, nel periodo a cavallo tra il 1990 e il 1991, intercorsero, comunque, rapporti volti a valutare la fattibilità di un eventuale intervento della finanziaria nell'azienda di Codroipo a sostegno di un piano di rilancio dell'attività predisposta dal *management* nel settembre 1990».

«Queste valutazioni — prosegue la nota della Friulia —, consentirono, nel marzo 1991, l'assunzione da parte del consiglio d'amministrazione della finanziaria di una deliberazione nella quale veniva ipotizzata l'assunzione di una limitata partecipazione e l'erogazione di un finanziamento assistito da adeguate garanzie e condizionato a una ricapitalizzazione della società».

«In seguito, l'appesantirsi della situazione e l'impossibilità, manifestata da parte dei soci della fabbrica tessile Zoratto, di soddisfare le condizioni poste dalla Friulia — conclude il comunicato della finanziaria regionale —, comportarono la necessità di un aggiornamento del piano d'azione».

Qualche tempo fa, come si ricorderà la medesima smentita venne dalla famiglia Zoratto.

Alpe Adria in 120 foto

È stato presentato a palazzo Kechler di udine il volume fotografico «Alpe Adria» di Albano Guatti, realizzato dal Consorzio Banche Popolari del Friuli - Venezia Giulia. La presentazione del volume è avvenuta sotto gli auspici delle tre regioni che rappresentano il cuore storico di Alpe Adria, Friuli - Venezia Giulia, Carinzia e Slovenia, alla prsenza dell'Assessore regionale al turismo Gioacchino Francescutto, che ha portato il saluto del presidente del Comitato esecutivo interregionale della Carinzia Peter Ambrozy e del Ministro dello sport della Slovenia Matija Malesic.

«La pubblicazione del volume "Alpe Adria" — ha detto il presidente del Consorzio Nello Frattolin — rientra in un preciso progetto del Consorzio Banche Popolari, che intende valorizzare in questo modo gli autori più interessanti del panorama regionale. Riteniamo, infatti, che fare cultura non sia solamente rivolgere lo sguardo al passato, ma anche contribuire a far conoscere i nostri autori contemporanei. In quanto alla scelta del tema di questo volume (che fa seguito a quello sul Friuli - Venezia Giulia pubblicato lo scorso anno) nostro obiettivo è contribuire alla diffusione della conoscenza della Comunità Alpe Adria, ancora troppo circoscritta agli «addetti ai lavori» e ignorata dall'opinione pubblica».

«La comune esperienza di Carinzia, Slovenia e Friuli - Venezia Giulia, nata 13 anni or sono — ha sottolineato da parte sua l'assessore Francescutto — ha precorso l'attuale momento storico e ha favorito i rapporti internazionali. Dagli intenti unificati di Alpe Adria sono nate iniziative comuni in campo culturale (penso al Mittelfest) e promozionale, fra cui ultima in ordine di tempo la candidatura della zona a cavallo fra i tre confini a sede delle Olimpiadi invernali. In questo contesto, un riscontro estremamente positivo ci è venuto dal Consorzio Banche Popolari del Friuli - Venezia Giulia, che ha tangibilmente contribuito alla realizzazione di questo volume fotografico, dedicato appunto all'Alpe Adria».

Ad illustrare i contenuti del libro e a tratteggiare il profilo dell'autore è quindi intervenuto Piero Fortuna che ha ricordato al folto pubblico intervenuto (fra cui erano presenti i vertici delle Popolari della regione) come Albano Guatti, quarantenne, udinese di nascita e newyorkese d'adozione freelance, sia uno dei grandi nomi della fotografia internazionale. Pubblicità, moda, fotografia industriale, editoria, senza mai perdere di vista la sperimentazione e la ricerca, Guatti è autore di sofisticati volumi (fra cui «Messico», «Egitto», «Brasile», «Friuli - Venezia Giulia») e di fortunate campagne promozionali.

In questa sua ultima opera Albano Guatti interpreta il paesaggio geografico e storico di Alpe Adria con il suo inconfondibile e rigoroso stile. In tutto, 120 foto di architettura e paesaggio in cui la presenza dell'uomo è ridotta al minimo.

«Sono fotografie che guardano più al particolare che all'insieme per suggerire a chi guarda un percorso visivo, un'interpretazione — ha spiegato da parte sua Guatti —. Ritengo infatti che oggi (con l'inflazione di immagini che ci bombarda quotidianamente) un fotografo, soprattutto in un libro come questo che ho appena ultimato, debba uscire dalla descrizione didascalica e debba piuttosto interpretare i segni che l'uomo e la storia hanno lasciato nelle cose e nel paesaggio».

Rifiuti verso una Spa

La Democrazia cristiana del Medio Friuli, rappresentata dal Cil (Comitato iniziative locali), ha tenuto una riunione a Lestizza. Assieme a diversi sindaci della zona era presente il presidente della Provincia Tiziano Venier.

Si è parlato del problema dello smaltimento dei rifiuti e del relativo piano predisposto dalla Provincia, piano che è stato illustrato dall'ingegnere Aldo Tosolini.

In avvio di seduta il segretario del Cil Ferruccio Anzit ha fatto il punto sulla situazione politica generale, sottolineando la necessità del partito scudocrociato di misurarsi sulle cose concrete, dando alla gente le risposte che si attende. Per quanto riguarda il sentito problema dello smaltimento dei rifiuti ha detto: «Se è un costo sociale va ripartito sul territorio, tenendo conto degli altri costi già esistenti (cave, vincoli di tutela, servitù)».

L'ingegnere Tosolini ha illustrato il metodo con cui è stato formato il piano, soffermandosi, con un'ampia relazione tecnica, sull'individuazione dei potenziali siti. Successivamente è stato aperto un dibattito nel corso del quale sono intervenuti Donada, Riccardi, Bassi, Pertoldi, Del Giudice, Vecchiato, Paravano, Urli, Bortolussi, Marangone. È stato posto l'accento soprattutto sulla funzione di controllo che deve essere esercitata da parte dell'amministrazione provinciale e sulla partecipazione dei Comuni alle scelte. Si è insistito sull'opportunità di attuare una gestione coordinata nonché sulla necessità di un'informazione mirata per l'educazione del cittadino sui problemi relativi allo smaltimento dei rifiuti.

Il presidente Venier ha assicurato che la funzione della Provincia è rivolta al coinvolgimento degli operatori e delle istituzioni attraverso la costituzione di una società mista di gestione. Detta società — secondo l'opinione di Venier — «dovrebbe avere la prorogativa di agire con l'efficienza tipica di chi opera sul mercato con la presenza di operatori privati e con l'ente pubblico impegnato nel controllo della gestione a tutela del cittadino».

La differenza

di Giorgio De Tina

Nelle lunghe fredde serate delle festività trascorse si era soliti passare il tempo attorno al caminetto acceso intenti a discorrere.

Un argomento molto dibattuto è stato: dove sta la differenza tra il Ponte e il Paese.

Dopo che ognuno dei presenti aveva esposto il proprio punto di vista si giungeva, infine, a una conclusione.

Il Paese, che viene stampato su carta ruvida e granulosa, è l'ideale per appiccare il fuoco ai ceppi all'uopo predisposti nel caminetto, mentre il Ponte, causa la copertina patinata, si fa preferire per alimentare il fuoco quando questo ha già ben attecchito.

Sono questi discorsi che si fanno una volta l'anno e quasi esclusivamente nelle lunghe, fredde serate di festa, d'inverno, davanti al caminetto acceso.

Soprattutto a cavallo tra il 1991 e il 1992 si è assistito al fenomeno dello sconsiderato aumento di oroscopi. Praticamente ogni rivista, giornale, libercolo, foglio aziendale, comunicato stampa, ricetta medica, conto di ristorante ne proponeva uno diverso. Per non parlare poi delle televisioni pubbliche e private che insistono nel propinarci tanto di maghi, veggenti, guaritori, imbonitori. Di questo passo l'oroscopo, oramai inflazionato, diventerà completamente inattendibile, ed è per questo che il Ponte in piena osservanza delle normative Cee e dimostrandosi sensibile piú di ogni altra testata nel recepire le direttive tese alla salvaguardia della salute pubblica ha l'onore di essere il primo periodico europeo a proporre:

L'oroscopo a segni alterni

L'OROSCOPONTE

di Oigroig Ed Anit

ARIETE

La placca è la principale causa del formarsi della carie. Risciacquatevi spesso la bocca con questo oroscopo. Vi aiuterà ad evitare il formarsi della placca.

GEMELLI

Dopo aver letto questo oroscopo veramente pazzesco ti sentirai scaraventare fuori, partirai a razzo, ti chiederai ma dove sono! Ma che autobus ho preso!

LEONE

Non avete vinto alla Lotteria Italia, né a quella di Viareggio, non avete fatto neanche 12 alla schedina, non avete fatto neanche un ambo al lotto. Non prendete mai la linea di una trasmissione di giochi televisivi. Alla tombola natalizia avete perso 12.300 lire. Non giocate alla lotteria di Coderno. Siete sfigati.

BILANCIA

«Scusi, è giusto fare a meno di leggere tutti gli oroscopi che sono usciti in questo periodo per non farsi influenzare?». No, sbagliato, dopo Le prende una crisi di astinenza e va a leggerseli tutti. Di colpo.

SAGITTARIO

Avete smesso di bere, avete smesso di mangiare dolci, avete smesso di uscire di sera, avete smesso di fumare, avete smesso di mangiarvi le unghie, avete smesso un paio di maglioni vecchi, avete smesso di ascoltare «tutto il calcio minuto per minuto». Ma per carità, ma che vita è. Smettete di smettere.

ACQUARIO

Un oroscopo cosí: combatte i disagi del raffreddore ai primi sintomi e non dà sonnolenza.

Usare con cautela, è un medicinale che sente ogni caratteristica del tuo viso e ti dà una rasatura perfetta.

Dula ese, Baldas? In pension

Bruno,

orche miserie, ancje tu tu molis barache e buratins! La pension a ti a fat pui gole dal protocol.

Io personalmentri mi ricuardi di te quant che tu eris ancjemo' vigil e tu giravis par Codroip cu la vespa, par capisi quan ca ti clamavin il VUP (vigile urbano Pozzo). Tu eris il terôr dai Giardins publics e ancje a mi, mi ricuardi, tu mi âs fat une multe di mil francs parseche i lavi sul dòndul e i vevi plui di qutuardis ains.

Scugne di che tu ŝes un omp coerent, in efiet no tu âs mai tentât di cambiâ chel caratarat che tu âs.

Come podino dismentea' il to vosa' ca si sintive fin ir par i curidors e ancje di un plan a chel altri, come podino dismentea' di che volte ca ti an metude la fotocopiatrice proprie tal to ufisi e par proteste tu volevis fati ricoverà in ospedâl parseche no tu podevis pui respirà. E come no ricuardasi di che volte che ti an metût l'ufisi ju sense riscialdament e tu dut al dì a sacramenta' cul capot e la siarpe; e di che matine che ti vin cjatât cu la mascarute blancie devant la bocje, come tal centro di Milan, par protesta' par il polvar ca fasevin i muradôrs ca erin daur a meti l'ascensôr.

E come dismenteasi di ches voltis che ti partavi un grum di letaris di bola' e tu mi disevis «eeeh! ches chi a van vie fra une setemane» e pui di qualche volte quant che qualchedun rivave a fati spedi' cun urgense une letare tu la butavis tal cestin.

E po, quant ca ti giravin sul serio al ere miôr domandati cent mil francs par la glesie di Geova pitost che un numar di protocol. Par no cjacara' di quant che qualchedun di no al sbaliave il numar di codice postâl.

Caro Bruno, dut chist e soredut altri a nus manciara', e soi sigûr che ancjemò par un biel toc quanc che qualchedun al domandara' «Dula ese Baldas?, chi a si rispundara' «A le in pueste ma al torne subit».

Mandi.

G. d. T.

Un invito alla solidarietà

La Caritas parrocchiale di Codroipo rivolge un invito alla solidarietà alla comunità cittadina. Gli abitanti di Codroipo hanno risposto con generosità alle proposte di aiuto alle popolazioni della Bielorussia colpite dalle radiazioni di Chenobyl, ai profughi e agli abitanti della Croazia vittime degli orrori della guerra. Ai singoli cittadini nella gara di generosità si sono allineati enti e associazioni. Accanto alla solidarietà espressa in offerte di denaro, viveri, medicinali, vestiario, attrezzature varie, sta però presentandosi sempre più impellente la necessità di un'altra forma di solidarietà, una solidarietà direi di contatto, rivolta verso persone già presenti nel nostro ambiente o che inevitabilmente vi affluiranno nel prossimo futuro...

La società della tecnica e dei consumi, della rincorsa a sempre maggiori beni e comodità, accanto a innegabili benefici sta producendo anche frutti negativi che stanno venendo a maturazione. E siccome questa corsa al benessere sembra che non si possa arrestare bisognerà affrontare anche le sue conseguenze. Sono l'aumento sempre maggiore delle persone anziane sole e spesso sfiduciate e avvilite, il preoccupante estendersi dei fenomeni di disadattamento e di squilibrio psico-fisico fra persone anche in giovane età, il diffondersi rapido della delinquenza nei suoi diversi aspetti anche tragici e il suo stendersi fra i giovani e i giovanissimi, l'aumento preoccupante dei tossicodipendenti con i conseguenti problemi gravissimi a livello familiare e sociale, lo sconquasso così evidente della vita sociale e dei costumi.

Ma la società contemporanea nei nostri paesi a elevato tenore di vita e di condizioni economiche sta portando anche all'altro fenomeno, che comincia a diventare preoccupante, della pressione dei popoli poveri e/o in condizioni di disordine politico e bellico sugli stati occidentali dell'emisfero nord.

La penetrazione in Italia, e nella nostra regione di persone provenienti dall'Africa, dall'Asia e dall'Europa orientale è già fatto reale e aumenterà. Potrà e dovrà essere regolata, non potrà essere fermata pena il pericolo di penetrazioni con la forza e con la violenza (la fame non si arresta con le fucilate). Non sono fantasticherie pessimistiche, sono realtà che bisognerà affrontare. Dovremo rinunciare a parte del nostro benessere per dividerlo con le genti e i popoli che ne hanno meno e dobbiamo preparare la nostra mentalità a queste rinunce. E con le rinunce all'accoglienza. Dovremo rinunciare anzitutto per aiutare gli altri a costruirsi in patria la possibilità di vita dignitosa ma dovremo anche essere pronti ad accogliere emigranti dai continenti e dagli Stati più poveri ricordando che sino a 40 anni fa i friulani erano costretti a emigrare e che ogni famiglia nostra ha avuto o ha qualche suo membro emigrante. E con l'accoglienza dobbiamo tenerci pronti a dividere con i nuovi venuti il nostro benessere.

La Caritas rivolge in tal senso un invito a tutti i codroipesi: apriamoci a una società solidaristica abbandonando il nostro individualismo personale e/o di famiglia e di gruppo. Ciò comporterà una revisione di mentalità, la formazione della capacità di comprendere gli altri, i diversi da noi, di ascoltarli, di rispettarli e di aiutarli senza offendere la loro dignità umana e senza far pesare loro il nostro aiuto.

La Caritas vorrebbe ora iniziare un'attività di assistenza sul territorio agli anziani soli e/o bisognosi di assistenza, di compagnia e di aiuto che talvolta i familiari, per quanto amorevoli e pronti, non riescono a dare in modo completo. Tale assistenza è una delle necessità più impellenti ed è un'attività che ci prepara anche a solidarietà più varie ed estese. Abbiamo bisogno, però, oltre che di segnalazioni, di aiuto non tanto in denaro quanto in tempo da dedicare.

In questo nostro cammino di fraternità cristiana vogliamo porci accanto alle tante persone, alle varie associazioni (che non elenco perché ben conosciute) che a Codroipo si dedicano all'aiuto verso gli altri. Saremo ben lieti di collaborare con esse, di aiutare e di essere aiutati.

per la Caritas parrocchiale
Paolo Tonutti

Il Papa in regione dal 30 aprile

Lunedì 3 febbraio il Prefetto della Casa Pontificia, monsignor Dino Monduzzi, ha comunicato al presidente del Comitato regionale per la visita del Papa in Friuli - Venezia Giulia che il Santo Padre ha accolto la domanda dei Vescovi della regione per un anticipo della visita al pomeriggio del 30 aprile. La conferma ufficiale ha notevolmente rallegrato i responsabili diocesani, giacché essa consente una programmazione più serena del viaggio pastorale del Sommo Pontefice. Il programma così aggiornato prevede l'arrivo del Papa alle ore 16 all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, dove sarà accolto dalle autorità religiose della regione, dal presidente della Regione e dai presidenti delle Province, dal sindaco e dal parroco di Ronchi. Quindi il Papa si porterà ad Aquileia, nella cui basilica incontrerà i Vescovi e i Consigli presbiterali e pastorali delle diocesi del Friuli -Venezia Giulia, insieme con i Vescovi del Veneto, del Trentino - Alto Adige, della Carinzia, della Slovenia e della Croazia. Giovanni Paolo II presiederà l'Eucarestia e visiterà i mosaici dell'aula teodoriana nord. In serata avverrà il trasferimento a Pordenone, dove il Papa riceverà il saluto del Vescovo e delle autorità civili della città e della provincia. Il 1° maggio sarà trascorso in Pordenone. Al mattino ci sarà l'incontro eucaristico con tutti i fedeli della diocesi, mentre nel pomeriggio avverrà il grande incontro con il mondo del lavoro di tutta la regione, presso gli stabilimenti della Zanussi. Il Papa incontrerà anche i sacerdoti, i religiosi e le religiose, oltre che i responsabili delle associazioni cattoliche e del volontariato. Visiterà anche Concordia, antica sede della diocesi, e s'incontrerà con la popolazione del Portogruarese. Quindi si porterà a Trieste, sostando al santuario mariano di Monte Grisa, dove avrà luogo la preghiera mariana. In serata è previsto l'incontro, nella cattedrale di San Giusto, con i sacerdoti, i religiosi e le religiose della diocesi. Quindi il Papa visiterà la comunità claustrale benedettina femminile di San Cipriano. Sabato 2 maggio la giornata s'inizierà all'università di Trieste, dove il Santo Padre incontrerà il mondo della cultura, della scienza e della ricerca di tutta la regione. Alle 10 ci sarà la solenne celebrazione eucaristica in piazza Unità d'Italia per tutti i fedeli della diocesi tergestina. Alle 12 il Papa si trasferirà nella sede della Regione, dove s'incontrerà con gli amministratori e i politici regionali. Nel pomeriggio ha luogo il trasferimento a Gorizia. L'itinerario prevede una visita all'Ospedale civile, dopo di che si porterà in piazza Vittoria per la celebrazione eucaristica con tutta la diocesi. Terminata la santa messa, nella chiesa di Sant'Ignazio, Giovanni Paolo II saluterà i sacerdoti e il mondo dei religiosi della diocesi isontina.

Domenica 3 maggio il Papa si trasferirà di buon mattino a Gemona del Friuli, nel cui duomo incontrerà i parroci, i sindaci e gli operatori che hanno collaborato per la ricostruzione del Friuli dopo il terremoto del 1976. Alle 10 Giovani Paolo II si porterà a Udine dove, in piazza Libertà, riceverà il saluto delle autorità cittadine e provinciali. Quindi avrà luogo in piazza I maggio l'incontro con i giovani di tutta la regione. Alle 12 il Papa si sposterà presso la Casa dell'Immacolata di Don Emilio De Roja, dove reciterà l'Angelus e s'incontrerà con il mondo del volontariato, dell'handicap e dell'emarginazione. Nel pomeriggio, alle ore 15.30, avrà luogo la solenne celebrazione eucaristica allo stadio Friuli, a conclusione anche del 4° congresso eucaristico diocesano. Alle 19 il Santo Padre si congederà dalla Regione, salutato dai Vescovi del Friuli - Venezia Giulia.

La cultura della solidarietà e della vita

Monsignor Bigotto, quale eredità consegna la parrocchia di Codroipo al 1992?

«Quest'anno registrerà la continuità delle iniziative già avviate con il gruppo Caritas, quello giovanile e quello liturgico. È importante che questi organismi tengano viva la tensione all'impegno e al coinvolgimento di altre persone aumentando come numero. Tra gli impegni materiali ci saranno il completamento della chiesa di San Valeriano e l'avvio del primo lotto del progetto dell'oratorio nell'ex filanda».

La parrocchia di Codroipo come si prepara e cosa s'attende dalla prossima visita del Papa alla diocesi?

«S'aspetta la confermazione nella fede e nella missione educativa delle nostre famiglie, con una particolare fiducia e carica di speranza per i nuclei familiari più giovani. Una giornata delle celebrazioni finali del Congresso eucaristico si terrà proprio a Codroipo il 10 aprile con incontri specifici nell'auditorium e nel duomo alla presenza dei vescovi della diocesi».

Come si è espressa finora la solidarietà della nostra comunità cristiana per le popolazioni della vicina Jugoslavia colpite dalla guerra?

«Come per l'iniziativa pro Bielorussia l'avvio è stato graduale ed è andato vieppiù crescendo. Sono state effettuate ben otto spedizioni di furgoni carichi di vestiario, coperte, generi alimentari e medicinali».

Dati recenti dimostrano quanto poco amore per la vita continui a esserci anche nel Codroipese, a cominciare dalle nascite che non aumentano, poi al numero dei suicidi e degli aborti, per finire alle difficoltà delle famiglie con separazioni e divorzi. Qual è la radice di tutto ciò?

«Alla radice sta una cultura di morte che sta sempre più prendendo piede. Una delle radici è il poco sostegno fornito alle famiglie, specie a quelle nuove che trovano grosse difficoltà per la loro sistemazione e per un avvio sereno della vita coniugale. Tutta la preparazione del congresso eucaristico che si terrà in coincidenza con la visita del Papa gravita attorno alla nuova evangelizzazione della famiglia. In tante parti del Friuli sono attivati centri di ascolto. Qui a Codroipo in febbraio si terrà un corso specifico curato dal professor Spadetto per preparare animatori ed esperti sul tema della comunicazione interpersonale. Abbiamo ritenuto che nel nostro ambiente, dati i problemi complessi che toccano le famiglie, i centri di ascolto possano essere affidati unicamente a persone preparate che possano veramente aiutare le coppie a rinsaldare i rapporti umani all'interno del nucleo familiare».

Il problema degli immigrati comincia a interessare anche la nostra comunità. Che cosa si sente di chiedere alle istituzioni pubbliche per queste persone che rischiano l'emarginazione.

«Ci troviamo, alla pari delle istituzioni pubbliche, davanti a un fenomeno che va ben interpretato. Attualmente gli spazi di accoglienza sono limitati. Comunque l'impegno della Caritas e dell'assessorato all'assistenza del Comune è quello di accogliere gli immigrati, di aiutarli nella ricerca di un alloggio dignitoso e possibilmente di un posto di lavoro».

Tra le tante questioni aperte ce n'è una che pare vada finalmente in porto: la nuova chiesa di San Valeriano nel secondo Peep. Quando sarà aperta al culto?

«I lavori di completamento si estenderanno a tutto il '92. Si prevede che per il Natale prossimo la chiesa possa essere aperta al culto e gli ambienti del seminterrato (cappella, sala centrale, aule) possano essere utilizzati. Le spese generali sono impegnative. Finora la parrocchia, a conclusione del primo lotto, ha versato 300 milioni. Al riguardo si è in attesa del contributo regionale degli ultimi tre anni pari a 120 milioni. Per quanto riguarda la gestione non si ritiene d'istituire una nuova parrocchia, però uno dei sacerdoti residenti a Codroipo dovrà dedicare gran pare della propria attività pastorale al quartiere II Peep - Belvedere e alla sua chiesa».

E per la ristrutturazione dell'ex filanda e la sua trasformazione a oratorio a che punto siamo?

«È già stato approntato il progetto. In questi mesi si procederà all'appalto dei lavori del primo lotto. Si pensa di utilizzare metà fabbricato per l'oratorio, la sala riunioni e le aule per la catechesi e la formazione. L'altra metà dei locali ristrutturati potrebbe essere data in affitto per usi sociali».

Qual è l'augurio che desidera formulare alla comunità codroipese per il 1992?

«L'augurio che mi sento di formulare è che crescano sempre di più la conoscenza, l'intesa e la volontà di collaborazione nella nostra comunità. Anche la recente visita pastorale ha evidenziato che esistono a Codroipo tante potenzialità, tante persone qualificate e disponibili, tanti gruppi e associazioni molto attivi e vivaci».

Renzo Calligaris

I concerti di Natale

L'orchestra «Bertrando d'Aquileia» e il violinista Ino Marcovica diretti da Olinto Contardo hanno presentato al teatro Verdi il primo dei due concerti natalizi tenutisi a Codroipo. Già in passato questo direttore, che ha un curriculum di tutto rispetto, come risulta dal programma di sala, si è fatto conoscere dal pubblico codroipese con iniziative ambiziose, che peraltro hanno il merito di mobilitare e organizzare giovani esecutori. Ed eccolo di nuovo con un concerto, organizzato dalla Pro loco Villa Manin, dal Comune e dalla Banca Antoniana, che propone in maniera non sempre convincente opere di Vivaldi, Tartini, Mozart e Bach.

Di quest'ultimo il Concerto in mi magg. è stato il meglio eseguito: dal preciso attacco dell'Allegro iniziale al patetico cantabile dell'Adagio, con le alternanze imprevedibilmente varie fra solo e tutti. È un modello inconsueto per Bach, che si rifà a Vivaldi, eppure con esiti ogni volta sorprendentemente originali. Particolarmente suggestiva l'esuberanza inventiva del secondo movimento, ove le cangianti armonie «rilanciano» perennemente il tema che si rifrange in spazi tonali rinnovati.

Apprezzato anche il bis costituito dalla celebre Ave Maria di Schubert, cioè l'aria n. 6 dall'opera 52, su testo di W. Scott. Per inciso, questa notissima Ave Maria non ha richiamato l'interesse degli studiosi quanto l'altrettanto conosciuta di Gounod, che però non viene ritenuta plausibile, in quanto ha per base un preludio di Bach e ne costituisce un'integrazione arbitraria e in disaccordo stilistico. Sta di fatto che ha goduto di enorme fortuna sin da quando, alla fine dell'Ottocento, si diffuse la moda del cosiddetto repertorio da salotto, costituito da trascrizioni e adattamenti di pezzi celebri. Ma un altro concerto merita di essere ricordato, quello della sera successiva (a cura della Pro Loco, del Comune e della Scuola di musica) sempre intitolato al Natale, che nel duomo di Codroipo ha visto esibirsi il giovane organista Claudio Zinutti nella prima parte e il gruppo corale «Lucinis» diretto da Clara Zanelli nella seconda.

Interessante soprattutto il programma organistico, che pur nella proposta succinta ha consentito di apprezzare la bravura di Claudio Zinutti. Allievo di Lino Falilone al conservatorio di Udine, il giovane concertista dopo il diploma ha continuato a perfezionarsi in corsi estivi, studiando nel contempo il clavicembalo. Anche di lui diciamo che non è sconosciuto a Codroipo, dove ha cominciato a farsi apprezzare come musicista versatile in diversi campi: oltre che alle tastiere dell'organo, del pianoforte e del cembalo, infatti, lo abbiamo visto alla direzione del coro Candotti e nel ruolo di cantante solista.

Nella breve performance prenatalizia ha eseguito il Preludio e fuga in re minore di Bach, brano singolare, perché composto in due fasi successive e «assemblato» poi dalla pratica esecutiva, e non fa uso del pedale.

Ha fatto seguito una Pastorale di G.A. Aldrovandini, utilizzando una ben dosata varietà timbrica adatta alla nenia natalizia, coi registri dell'oboe, dei flauti e del cornetto. Due composizioni di scuola francese hanno concluso il concerto: l'arduo corale n. 3 in la minore, di C. Franc, un capolavoro della letteratura organista romantica, connotato da impegnativi passaggi toccatistici alternati a passaggi omofoni, e la toccata dalla «Suite ghotique» di L. Boellmann, un pezzo molto brillante, ricco di figurazioni rapide alla mano destra su un tema affidato al pedale.

Claudio Zinutti ha messo in luce una padronanza sicura della tastiera, pur non disponendo di uno strumento particolarmente indicato per talune esecuzioni: a 24 anni di età lascia quindi presagire una brillante carriera.

Silvio Montaguti

Santuz: ora tocca allo scalo merci

«Ora sì che è una bella stazione ferroviaria». È un'esclamazione dell'onorevole Giorgio Santuz intervenuto all'inaugurazione del sottopasso e della seconda pensilina a Codroipo. «Sin da quando ero ministro dei trasporti mi ero impegnato di far eseguire queste opere nella capitale del Medio Friuli ed esserci riuscito è motivo di soddisfazione. Ora si chiede che le pensiline siano allungate e arrivano sino all'imbocco del sottopasso così da completare la struttura».

«Mi pare importante essere riusciti ad andare incontro a quanti si servono del treno per spostarsi, per motivi di lavoro, studio e altro. Lo scalo merci? È un'altra esigenza di cui si dovrà tenere conto compatibilmente con lo sviluppo del traffico merci su rotaie e su gomma. È un problema importante per Codroipo considerando il suo ruolo nel Medio Friuli». Prima di Santuz avevano parlato il direttore del compartimento di Venezia delle Ferrovie dello Stato, ingegner Giovanni Stabile e il sindaco Pierino Donada. Il dirigente delle ferrovie ha ricordato che la sua amministrazione è impegnata a offrire all'utenza un servizio di qualità e in questo contesto s'inserisce il miglioramento delle strutture alla stazione di Codroipo. Monsignor Bigotto ha impartito la benedizione.

Statuto, è contrapposizione

Si è tenuta una riunione della commissione per lo statuto per prendere in esame e adottare una decisione in merito alle osservazioni formulate dal Comitato di controllo di Udine sul documento approvato dal consiglio comunale.

Non si tratta di accettare o meno tali osservazioni, ma assumere un atteggiamento adeguato nei confronti dell'organo di controllo, un atteggiamento che non ha valore tanto tecnico quanto politico. Per usare parole più crude: si è animati dalla ferma volontà di dichiarare guerra al Comitato di controllo.

Il sindaco Donada, intervenendo a una prima riunione ha fatto intendere di essere d'accordo con quasi tutti i commissari presenti (Schiff, Biasatti, Dario, Banelli; unico contrario Di Natale; assenti: Coianis, Alberini, Moroso e Asquini).

Sintomatica una esclamazione di Fausto Schiff: «Stiamo giocando alle belle statuine». Il presidente, Mario Banelli, è stato incalzante: «Siamo trattati alla stregua di scolaretti cui si rimprovera di non aver fatto bene il compitino. Il che è assurdo. Ci pare di aver fatto un lavoro con impegno e serietà, rispettando i principi della legge 142 in materia di autonomia dei Comuni».

Il Comitato di controllo avrebbe espresso obiezioni, alcune condivisibili, altre inspiegabili, perché sarebbero le posizioni politiche assunte prima dalla commissione e poi dal consiglio comunale. «In queste posizioni — è stato affermato nel corso della seduta — abbiamo dato corpo ai principi fondamentali della legge 142, esaltando l'autonomia del Comune di Codroipo. Sul piano politico le censure del Comitato di controllo sono inaccettabili». Banelli ha aggiunto: «Rivolgiamoci a giuristi di fama per far soppesare le nostre intenzioni politiche». Il sindaco, chiaramente imbarazzato, ha detto: «Lasciatemi prendere contatti con il Comitato di controllo e poi decideremo».

Medici, eccoci uniti

Un primo, positivo esperimento di integrazione tra la struttura pubblica e i medici di famiglia operanti sul territorio di Codroipo, progetto che si faceva sentire da diverso tempo, è stato voluto e ottenuto dal dottor Antonio Bagnato, coordinatore del Polo sanitario nel corso di una riunione nella nuova sala conferenze del centro sanitario.

All'incontro - confronto tra i medici di famiglia e gli specialisti operanti nel Polo, hanno partecipato anche i dottori Dei, responsabile del settore medicina di base e ospedaliera dell'Unità sanitaria locale numero 7 Udinese, Mazzarella, responsabile amministrativo dello stesso settore, e inoltre Tinelli, che è presidente dell'Ordine dei medici della provincia di Udine.

Il confronto si è distinto in due momenti: la relazione iniziale a carattere di aggiornamento scientifico sulle tecniche ecocardiografiche, relazione tenuta con esauriente competenza dalla dottoressa Mirolo, alla quale è seguito un approfondimento sulle problematiche dei rapporti tra medici di famiglia e struttura pubblica. Hanno preso la parola il dottor Cancianì, che ha delineato le caratteristiche del territorio del Codroipese rapportandole alle risorse di cui si dispone in campo sanitario. Al suo è seguito l'intervento di Alberto Soramel, che ha ravvisato la necessità di aggiornamenti periodici su temi di interesse medico-pratico, quindi quello di Biuso, che ha illustrato i problemi burocratici cui deve far fronte il medico di famiglia, evidenziando anche le necessità in campo specialistico a livello locale.

Infine ha parlato Mazzarella, che ha chiarito i problemi di carattere amministrativo del Polo sanitario, confermando il mantenimento di certi importanti servizi e il potenziamento di altri.

Successivamente si è tenuto un vivace e costruttivo dibattito riguardante tutte le tematiche trattate e che ha visto partecipi i numerosi intervenuti, medici operanti sul territorio e specialisti ambulatoriali, che avevano aderito in massa all'iniziativa.

Le conclusioni tratte da Dei e Tinelli hanno sottolineato l'utilità e l'opportunità di un lavoro comune da parte delle diverse professionalità mediche (specialisti e di base) e l'opportunità a tale scopo di dar vita a una società medica del medio-Friuli, con lo scopo di aggiornamento anche su temi di programmazione sanitaria.

I vincitori di «Codroipo c'e»

Ecco i vincitori con i negozianti che si sono affermati nella lotteria indetta da «Codroipo c'e». (Foto Michelotto)

Salate le bollette del metano

Gli uffici dell'amministrazione comunale hanno ricevuto e continuano a ricevere richiesta di chiarimenti sull'impostazione della bolletta per il consumo del metano domestico. Numerosi utenti sono allarmati per i continui aumenti e taluni addirittura pensano che tali aumenti siano provocati dall'applicazione di tasse comunali. Al riguardo è intervenuto l'assessore alle finanze Enrico Valoppi per spiegare come è compilata la bolletta. Egli ricorda, dopo aver assunto le debite informazioni nella locale sede della Metanfriuli, che tutte le imposte addebitate vanno a finire nelle casse dell'amministrazione statale e che nulla è attribuito al comune di Codroipo. Precisa altresì che attualmente le percentuali di incidenza sul totale della bolletta sono così ripartite: a favore della società concessionaria 52,81% a favore dell'amministrazione dello Stato 47,19%.

L'assessore Valoppi ha portato a esempio la bolletta che arriva alla stragrande maggioranza delle famiglie codroipesi e ipotizza un consumo di 500 metri cubi di metano.

Per il consumo l'addebito è pari a 206.250 lire (500 metri cubi per il costo il metro cubo di 413,500 lire); per le imposte di consumo Utif, per i primi 21 metri cubi l'addebito è di 77 lire il metro cubo pari a lire 1.617; per i successivi 479 metri cubi l'addebito è di 258 il metro cubo pari a 123,582 lire, per un totale complessivo di 125.199 lire. Poi è previsto un altro addebito che varia a seconda del tipo di contatore utilizzato e che nella maggior parte dei casi è di 4.900 lire. Sui consumi, sull'imposta Utif e la quota fissa è applicata l'Iva del 19 per cento con un carico di 64.001 lire.

L'Iva del 19% è stata stabilita con decreto legge del 30/7/'88 numero 303.

Donada l'ha voluto la gente

In questi ultimi tempi a Codroipo si susseguono le riunioni di carattere politico che riguardano sopratutto la Dc. C'è stato un incontro al quale erano presenti uomini vicini al sindaco Donada, in un momento in cui egli è sottoposto a duri e reiterati attacchi proiettati a detronizzarlo. È il caso di fare alcuni nomi dei presenti alla riunione: Zamparini, Pizzale, Anzit, Vatri, Bassi, Valoppi. «Donada lo ha voluto la gente — è stato il coro unanime — e merita di rimanere in carica fino alla fine del mandato».

Si è fatto presente che Tiziano Venier è impegnato a contattare tutte le correnti democristiane per cercare di metterle d'accordo e mettere in atto una soluzione: «Qualsiasi decisione — è stato detto — ci va bene, però se si vuole cambiare, ciascuno si deve assumere le proprie responsabilità».

È stato ammesso che i santuzziani sono confluiti nell'area di Azione popolare, rappresentata a Codroipo da Mizzau, e che si è curiosi di sapere quali mosse saranno fatte ora o subito dopo le elezioni politiche. «Tuttavia, ai santuzziani qui a Codroipo siamo disposti a concedere tutto quello che chiedono. Devono solo decidersi a esprimere quello che vogliono». Sono emerse le posizioni di due sindaci. Vatri, per Varmo, ha detto: «I Comuni che dovrebbero far capo a Codroipo chiedono la pari dignità. Codroipo al centro di una cintura di Comuni avrebbe tutto da guadagnare». Bassi, per Castions di Strada, ha dichiarato: «La mia gente sarebbe orgogliosa di dipendere da Codroipo: sente di avere molto in comune». Il suo vicesindaco, Anzit, ha incalzato: «Però Codroipo deve decidersi a muoversi».

Zompicchia: solidarietà della scuola

I signori Ferri e alcuni genitori durante le operazioni di carico del Tir.

Finanziamenti... cercansi

L'assessore alla finanza Enrico Valoppi in questi ultimi tempi è impegnato a battere tutte le strade praticabili per ottenere nuovi trasferimenti finanziari dallo Stato così da superare le attuali difficoltà in cui si sta dibattendo l'amministrazione comunale.

Attualmente sta percorrendo tre vie: quella che mira al conseguimento della perequazione tributaria; trarre a beneficio del Comune gli interessi di mutui ottenuti al di fuori della Cassa depositi e prestiti, istituti previdenziali e Credito sportivo; far rispettare allo Stato l'impegno a riconoscere il contributo statale per i militari di leva presenti a Codroipo.

Perequazione tributaria — Dal 1972, con l'entrata in vigore della riforma tributaria, lo Stato riconosce i trasferimenti erariali in base al tasso di inflazione e non più tenendo conto dei servizi erogati. In questo modo i Comuni che spendono meno sono penalizzati come sta avvenendo per Codroipo. Lo Stato ha cercato d'intervenire creando un fondo di perquazione, non mettendo però a disposizione finanziamenti sufficienti.

Il Comune di Codroipo attualmente sta incassando da questo fondo 30-50 milioni l'anno quando è stato calcolato che potrebbe ricavare fino a mezzo miliardo. Di questo problema è stato interessanto il presidente dell'Associazione nazionale dei Comuni d'Italia (Anci) Riccardo Triglia. Nella lettera inviatagli, tra l'altro, è scritto: «Non è corretto a mio avviso — scrive Valoppi — che si distribuiscano a livello nazionale risorse con parametri sperequati quando è assolutamente possibile agire con correttivi, secondo i dati certi in possesso all'Ente centrale pervenutigli puntualmente dalla Corte dei conti». L'assessore Valoppi ritiene determinante in questa soluzione una presa di posizione ferma da parte dell'Anci.

Interessi su mutui— Attualmente l'amministrazione comunale di Codroipo dispone di un mutuo di 2 miliardi per la realizzazione del palazzetto dello sport concesso dalla banca Antoniana. Questi soldi, non potendoli ancora spendere, il Comune deve depositarli alla Tesoreria unica della Banca d'Italia, così come previsto per i Comuni con oltre 8 mila abitanti.

Se l'amministrazione comunale potesse depositare tale denaro in un istituto di credito privato avrebbe la possibilità di maturare degli interessi (per tutto il 1992 potrebbero arrivare anche a 200 milioni). L'assessore Valoppi crede in questa operazione perché il mutuo non beneficia di contributi statali in conto interessi o in conto capitale.

Anche per questo caso è stato posto il quesito all'Anci, il quale ha già fornito la risposta: «Allo stato dei fatti — è scritto — sembra difficile realizzare l'utilizzo concreto se non impiantando una vertenza giudiziaria».

Serviú militari — In base a una legge di due anni fa lo Stato deve provvedere al trasferimento delle quote erariali ai Comuni per i militari che svolgono il servizio di leva sui loro territori.

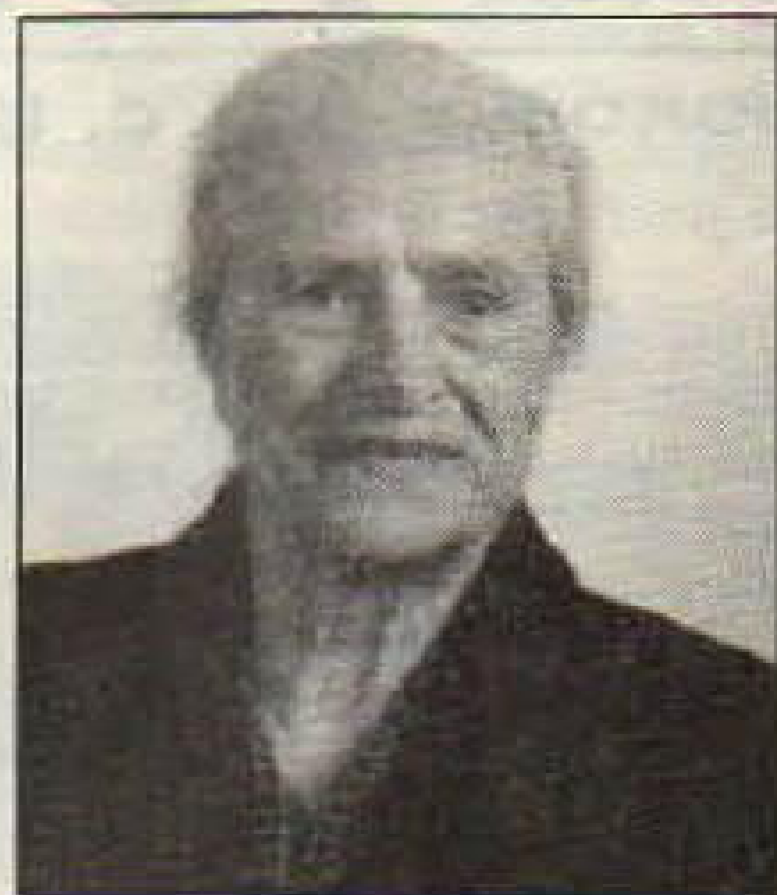
Codroipo conta sulla presenza di circa 1000 giovani l'anno, ma finora non ha mai avuto alcun contributo. La situazione è bloccata per un conflitto in atto tra i ministeri dell'interno e della Difesa. Valoppi ha chiesto ai membri della commissione della difesa, Agrusti, Gasparotto e De Carli di interessarsi della questione.

L'ufficio anagrafe rischia il collasso

Nel corso dell'ultima riunione del consiglio comunale il sindaco Pierino Donada ha informato l'assemblea che l'ufficio anagrafe ha rischiato la paralisi per carenza di personale.

Infatti durante il mese l'ufficio si è trovato a operare con due sole persone delle cinque in organico. La situazione si è fatta particolarmente difficile da quando gli uffici sono impegnati nelle operazioni di censimento e per l'istituzione, obbligatoria per legge, dell'archivio dei residenti all'esterno negli ultimi cent'anni. Inoltre va ricordato che dal 15 gennaio un'impiegata è a casa per maternità. Praticamente sono tre mesi che in questo importante settore dell'attività municipale si va avanti con notevoli difficoltà, tanto che si è dovuto bloccare l'ufficio leva e il personale non è potuto andare in ferie. Il responsabile Ennio Infanti più volte ha fatto presente alla giunta comunale tale precaria situazione e soltanto da alcuni giorni è riuscito a ottenere due impiegate, assunte per il periodo di due mesi, che attualmente si stanno impratichendo allo sportello.

Da rilevare altresì che l'anagrafe del Comune, negli ultimi dieci anni, ha visto ridotto il personale in forza da 6 a 5 unità.

91 anni con fierezza

Teresa Bulfon Pontisso festeggia con fierezza i suoi 91 anni a San Martino di Codroipo. In un unico abbraccio i figli, la sorella, i generi, le nuore, i nipoti e i pronipoti le augurano ancora lunga vita e serenità.

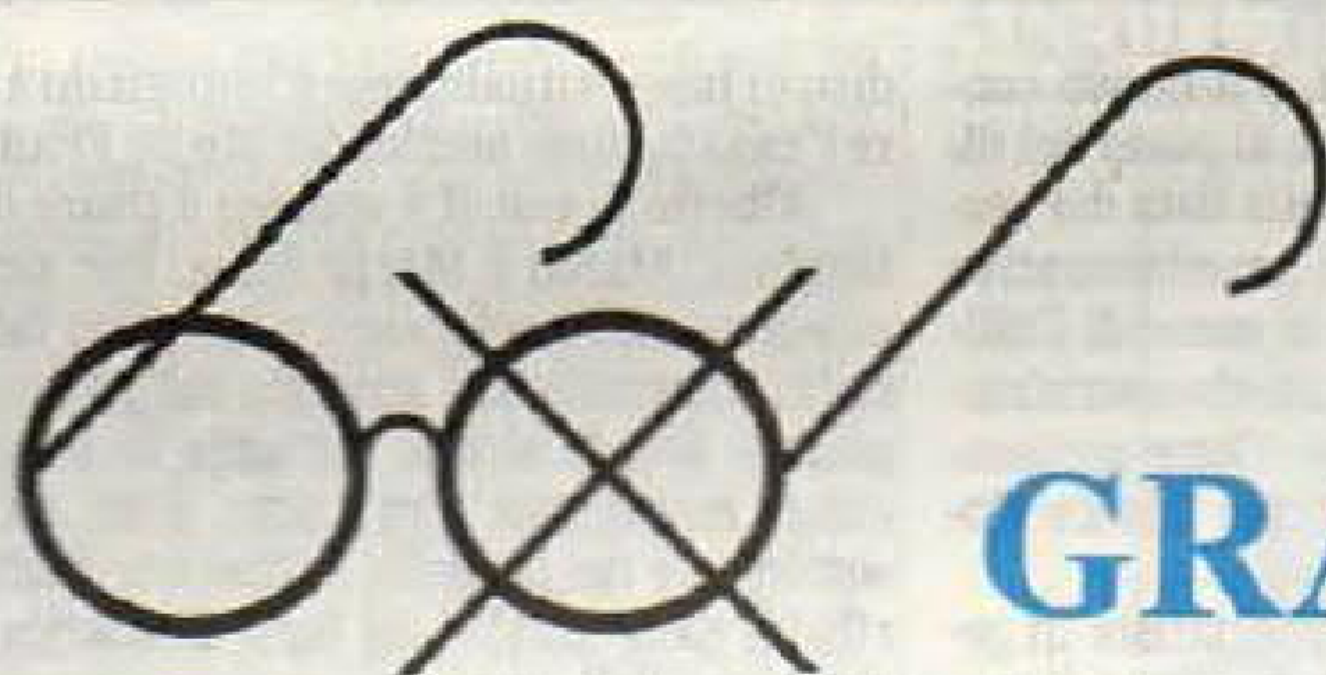
Goricizza vuole la sua scuola materna

Da oltre un anno le suore di nostra Signora del Carmelo hanno lasciato il paese, perché richiamate dal loro Ordine che doveva ridimensionare gli interventi esterni, avendo poche nuove vocazioni. I Parrocchiani, riuniti in assemblea da Don Gianni Pellarini, decisero la continuazione della Scuola Materna anche se, affidandosi a personale laico, la gestione sarebbe divenuta piú onerosa. Dopo un anno di sperimentazione, le cifre confermano le perplessità iniziali, ma le adesioni e i risultati incoraggiano a continuare e si è iniziato un nuovo anno scolastico con 23 bambini iscritti e frequentanti. Alla Maestra titolare se n'è aggiunta un'altra, che presta volontariamente la propria opera, paga dell'esperienza da acquisire e della gratitudine dei genitori. I contributi pubblici dello Stato, della Regione, e del Comune sono stati confermati, ma non sono sufficienti a garantire il pareggio di questa gestione, che pure è condotta con massima oculatezza.

La Comunità parrocchiale ha risposto generosamente con una raccolta finalizzata al sostegno della scuola e persino la Banca Antoniana ha dimostrato attenta sensibilità elargendo un contributo a favore di questa iniziativa.

Si può concludere con una considerazione su quanto ancora resti da fare perché, anche in Italia,la funzione della Scuola privata venga finalmente valorizzata e riconosciuta dallo Stato alla stregua di quanto succede in quasi tutti i Paesi piú evoluti d'Europa, dove i governi sostengono con convinzione l'istruzione privata per garantire la massima libertà di scelta ai propri cittadini.

Il colpo alla Sfet

L'allarme non ha funzionato o è stato preventivamente annientato. Soltanto cosí si spiega il colpo, per alcuni aspetti clamoroso, perpetrato da ignoti ai danni della società di esazione dei tributi (Sfet), a Codroipo, in via Candotti, nel centro commerciale. Gli autori del colpo, dopo aver forzato la porta d'ingresso, usando un piede di porco, si sono introdotti nel locale e, naturalmente, hanno puntato sulla cassaforte murata. Non si sono posti il problema di aprirla, perché se la sono portata via a spalla, cosa che hanno potuto fare soltanto se erano almeno in due. Nel forziere c'erano sei milioni, che costituiscono gli incassi di mezza giornata e la disponibilità per i movimenti correnti.

Automobilisti, attenzione!

I vigili urbani di Codroipo non sono più intenzionati ad accettare l'abuso che attualmente si sta facendo dei parcheggi regolamentati, e hanno voluto passare dalle parole ai fatti.

Attualmente hanno in corso una campagna di sensibilizzazione e di prevenzione nei confronti degli automobilisti, ma sono pronti a fare scattare quanto prima le norme di legge qualora non ci sia pronta rispondenza al loro appello.

Gli automobilisti che sostano nel centro cittadino nei giorni scorsi hanno trovato sul parabrezza un fogliettino rosso. A prima vista molti di loro si sono spaventati e il pensiero è andato subito a una contravvenzione. Si è trattato, invece, di un semplice ammonimento. Ecco cosa riporta il foglietto: «Si informa che prossimamente verranno intensificati i controlli nelle zone destinate alla sosta regolamentata e limitata, al fine di consentire una maggiore rotazione nell'utilizzo delle aree pubbliche destinate alla sosta. Si confida nella collaborazione di tutti gli automobilisti per ampliare la possibilità di utilizzo dei posteggi nel centro di Codroipo. Eventuali inosservanze saranno sanzionate a norma di legge».

Dunque un avvertimento garbato ma ben chiaro. Il comandante dei vigili, Giorgio Cicuttin, ha fatto presente che il problema è sempre più sentito e che non può esere rinviato. È dell'avviso che entro il mese i suoi uomini saranno inflessibili.

Il corpo municipale ha già dato prova della sua decisione nei giorni scorsi, quando sono scattate le contravvenzioni per alcuni esercizi che non hanno rispettato il turno di riposo settimanale.

Per questa trasgressione è prevista una multa che va da 250 mila lire a 1 milione, multa che potrà essere oblata con un versamento di 333.333 lire. Soltanto il sindaco ha la possibilità di ridurre al minimo la multa, o anche di annullarla.

Gli esercenti multati non hanno rispettato la legge regionale e un'ordinanza del sindaco risalente all'aprile scorso.

In consiglio Soramel subentra a Collini

Alberto Soramel, 36 anni, è il nuovo consigliere comunale di Codroipo al posto del dimissionario Diego Collini. Nella lista dei verdi, alle ultime consultazioni amministrative aveva ottenuto 97 voti, sette in meno di Collini. Era stato invece eletto nella circoscrizionne di Muscletto - San Martino. Come ambientalista fa parte dell'associazione Vivere Codroipo.

Laureato in medicina, è specialista in geriatria ed esercita a Codroipo l'attività di medico di base. Attualmente è impegnato a creare l'associazione medici del Medio Friuli.

Alberto Soramel è sposato e padre di due bambini, Marco e Maria Anna. Per sua ammissione entra volentieri a far parte del consiglio comunale ed è animato dal proposito di portare avanti alcune battaglie in difesa dei valori ambientali. Tra l'altro è un accanito sostenitore del progetto di liberare piazza Garibaldi dalle insidie dei fumi di scarico delle corriere e delle auto.

Il fascino delle arrampicate

Il Cai della sezione di Codroipo, dopo un corso di alpinismo, il primo dalla costituzione, promosso in occasione del decimo anno di vita, ha infoltito la propria famiglia di tredici nuovi arrampicatori. Sono: Alan Bertoli, Vitalino Castellano, Paolo Chiarcos, Diego Collini, Alina Del Fabbro, Michelina Giavedoni, Enzo Morelli, Stefano Revoldini, Mario Sacchetto, Paolo Saccuman, Fabio Tubaro, Antonio Zabai e Nicodemo Zavagno.

Per la buona riuscita del corso si sono prodigati il presidente Paolo Lombardo con la preziosa collaborazione di Enzo Pressacco. Le funzioni di direttore tecnico sono state svolte da Attilio della Rovere, il quale si è valso della collaborazione della Società alpinisti friulani presente con gli accademici e istruttori nazionali Giuseppe Parotti, per la parte teorica della storia dell'alpinismo, e Paolo Bizzarro per la parte riguardante i pericoli della montagna, mentre è toccato a Cirillo Floreanini trattare il tema sulla neve e sulla valangologia.

Lo staff didattico è stato completato dal dottor Cartesano del Polo sanitario di Codroipo (ha parlato sul pronto soccorso, l'alimentazione in montagna), e dal capitano della Julia Petrussa (si è soffermato sull'orientamento in montagna). Gli allievi hanno dimostrato di apprendere con entusiasmo le lezioni tra la soddisfazione degli istruttori sezionali (Luigi Burra, Tiziano Boem, Daniele Curridori, Andrea Marchetti, Enzo Pressacco, Gigi Rossi e Daniele Salvio). Il presidente Paolo Lombardo si è augurato che anche in un prossimo futuro ci sia la possibilità di ripetere questo corso per consentire ad altri appassionati della montagna di far parte del sodalizio codroipese.

Latteria, addio

Ha chiuso definitivamente i battenti la latteria di Goricizza. Era sorta nel lontano 1908 a cura di un gruppo di coltivatori del paese. Aveva iniziato l'attività trasformando in formaggio e burro circa 4 quintali di latte il giorno. Lentamente negli anni il conferimento del latte aumenta fino a raggiungere, nel 1938, i 7 quintali. Poi giunge la guerra e la latteria tocca il suo minimo storico con soli 2 quintali di latte lavorati il giorno. Dopo il secondo conflitto mondiale, con il 1946, la latteria di Goricizza riprende gradualmente la salita fino a toccare la punta record di 25 quintali giornalieri, tanto da dover ricorrere al raddoppio dei locali con relative strutture. L'attività procede abbastanza bene fino al 1975, anno in cui la latteria inizia la parabola discendente. Nel settembre 1991 la latteria può contare unicamente su 4 quintali di latte il giorno. La situazione è insostenibile e ne decreta la chiusura completa. Nel dopoguerra, sempre la Cooperativa Latteria, aveva pure creato per fornire ai soci l'opportunità di servirsene anche un reparto macchine costituito da due trattori, due seminatrici, un torchio per uva e rulli. Questa iniziativa è andata a gonfie vele fino a quando i soci coltivatori non hanno avuto l'opportunità di attrezzarsi in proprio. Quindi, non essendoci piú la necessità, queste macchine sono state alienate. Ora si può ben dire che tutto è finito, sono rimasti solo i locali nudi e crudi. Da un'analisi obiettiva, si può far risalire la causa di quanto sta avvenendo un po' ovunque nel settore caseario nella scelta dei produttori di latte che allo stato attuale trovano piú conveniente vendere il prodotto che i suoi derivati come il formaggio e il burro.

Comedis furlanis

Comedis Furlanis di Piero Coz è una bella edizione pubblicata da La Nuova base di Udine con il sostegno della Banca Antoniana per ricordare il vecchio direttore della Banca popolare di Codroipo.

L'opera, che presenta la prefazione di Giovanno Osualdini della Filologica, contiene tre saggi teatrali: Ce maraveis sono?; L'agar de la montagne; Il lumin e la madone. L'impianto culturale è centrato sulla vita di sessant'anni fa, in una piccola città di provincia del Friuli contadino, quasi un pezzo di storia che per i giovani sarà una piacevole scoperta.

Piero Coz era un personaggio straordinario nella Codroipo degli anni dal '30 fino al '60. La sua arguzia dava un tono di immediata simpatia alla conversazione.

E questa arguzia la tradusse, nei suoi anni giovanili, in simpatiche e apprezzate commedie in lingua friulana che allietarono, negli anni '30, gli spettatori del famoso teatro Benini di Codroipo. Le battute ascoltate al Benini erano ripetute per mesi nelle osterie del codroipese. A Codroipo ci si augura che una compagnia di teatro in friulano proponga al pubblico di oggi le commedie di *Pieri Coz*. Il teatro Verdi di Codroipo potrebbe ospitare con successo una rappresentazione.

Auguri, nonna Vittoria!

Il 13 febbraio ha compiuto la bella età di 87 anni Vittoria Castellarin, residente a Rivolto. L'hanno festeggiata e le hanno augurato tanti anni ancora di gioia e di serenità i figli con le rispettive famiglie e in particolare i nipoti Michele e Luisa Miculan. Alla fedele lettrice de «Il Ponte» una montagna di «auguri» anche da parte della nostra redazione.

È nato il circolo filatelico

A gennaio si è costituito il «Circolo filatelico e numismatico - Città di Codroipo». Chi desidera informazioni o vuole diventare socio, può mettersi in contatto con il segretario (sig. Noro Mario, tel. 905045) o con il presidente (sig. De Paulis Luig, tel. 906957).

Venerdí 21 febbraio 1992, alle ore 20.30, nel bar pizzeria Udinese, in via 24 maggio a Codroipo si terrà l'assemblea generale dei soci, nella quale verranno illustrati i fini e i programmi del nuovo sodalizio. In quella occasione sarà possibile anche abbonarsi al servizio novità filatelico e numismatico.

Ladri al polo sanitario

Ladri in cerca di denaro ma anche... con languore allo stomaco quelli che l'altra notte hanno preso di mira i poliambulatori del polo sanitario di Codroipo, mettendo a soqquadro sopratutto i locali che sono stati interessati alla ristrutturazione. Gli autori del colpo forse pensavano di trovare somme di denaro sostanziose, ma hanno dovuto accontentarsi praticamente di spiccioli. In compenso hanno appagato proprio lo stomaco, facendo una scorpacciata di merendine e di bevande che si trovavano in due distributori automatici usati dal personale e dagli utenti.

Raddoppiano i posti letto

Prospettive e linea di fondo del secondo piano sanitario regionale: questo il tema dell'incontro che l'assessore Brancati ha avuto nel municipio di Codroipo con rappresentanti della giunta comunale, sindaci del comprensorio e responsabile del polo sanitario.

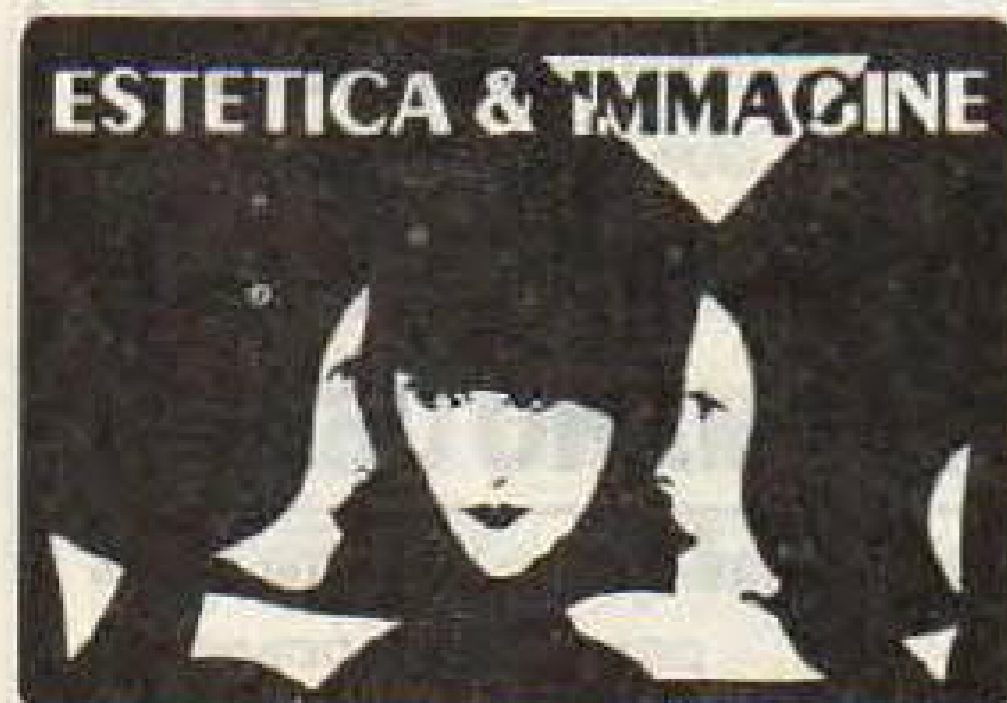
Le preoccupazioni, espresse da tutti i sindaci riguardavano in particolare l'area di degenza protetta — attualmente 30 posti letto —, il completamento edilizio delle strutture sanitarie, l'integrazione sul territorio fra assistenza e sanità e infine il ruolo specifico per il servizio di medicina del lavoro.

Brancati ha voluto chiarire in quale direzione la Regione è orientata a muoversi in linea con le indicazioni che emergeranno dal nuovo piano sanitario regionale, che deve recepire — ovviamente — gli orientamenti più generali verso i quali tende il sistema sanitario nazionale. Così, per quanto riguarda il timore della soppressione dell'area di degenza protetta l'assessore ha chiarito che vi è una impostazione di fondo, non penalizzante per le diverse realtà del Friuli - Venezia Giulia, che sostituisce in modo omogeneo su tutto il territorio, questo tipo di struttura con le *Rsa* (residenze sanitarie per gli anziani) che potrà accogliere fino a 70 posti letto. Ma — ha voluto chiarire ulteriormente Brancati — l'area protetta del polo sanitario di Codroipo rimarrà funzionante fino a che non saremo pronti a sostituirla con il nuovo progetto. La sanità nel Friuli - Venezia Giulia — ha detto Brancati — si pone alcuni precisi e inderogabili obiettivi, riservando agli ospedali il ricovero nella fase acuta della malattia e ampliando sul territorio le possibilità sia di Rsa sia di assistenza domiciliare, senza dimenticare la rete dell'emergenza. Il piano che abbiamo predisposto ha, dunque, come linea di fondo quella dei servizi territoriali e offre caratteristiche di flessibilità, di più ampio respiro, di autonomia gestionale che verrà riservata agli ospedali per ovviare a lentezze burocratiche.

I Mario festeggiano l'onomastico

A Codroipo, il 19 gennaio, si sono dati appuntamento i «giovani» che si chiamano Mario per brindare al loro onomastico e per augurarsi di trovarsi ancora insieme sempre più numerosi.

I muri di Del Zotto

Franco Del Zotto presenta alla galleria l'Ariete, a Roma, fino al 1 marzo, le sue opere recenti, intitolate «Muri». Il giovane artista abitante a Rividischia di Codroipo fa parte del Centro Friulano di Arti Plastiche e della più ampia organizzazione Alpe Adria. Dopo alcune esperienze espositive regionali, propone all'attenzione del pubblico romano una serie di grandi tavole costituite da lastre di mattoni e vari strati di intonaco mescolato a sabbie e polveri. L'artista elabora una materia semplice e «antica», attraverso tecniche tradizionali, soprattutto l'affresco. I «Muri», di forme variamente articolate, alludono a una realtà poetica di forte impatto espressivo e a una raffinatezza che non sconfina nel decorativismo. Sulle superfici ora ruvide, ora levigate, il colore, il segno inciso, le vibrazioni luministiche evidenziano una sensibilità che sa cogliere l'aspetto più autentico della pittura, esaltandone le potenzialità comunicative.

Armonie furlane a pieno... ritmo

Dopo un 1990 densissimo di occasioni culminate con la tournée alsaziana (Francia) e l'interessante concerto in «Cjanal al cjanta» di Prato Carnico, il gruppo vocale codroipese tira il suo bilancio 1991.

Una ventina le pubbliche esecuzioni a cui ha partecipato con il suo semplice, intenso e variegato repertorio di canti popolari friulani, italiani e internazionali a cui ha saputo aggiungere uno specifico settore dedicato alla polifonia sacra e profana; un interessante compendio proposto in modo coerente e inteligente che stimola un attento ascolto e un'approvazione, ovunque manifestata, da un pubblico che ha sempre dimostrato il gusto di sentire brani per la maggior parte sconosciuti o, comunque, poco sfruttati.

Ancora maggior soddisfazione se il tutto è proposto da un gruppo di tipo cameristico che sa offrire un risultato pari a quello di cori con composizione numerica più consistente.

«Armonie Furlane», per la sua unicità compositiva nonché per lo stile con cui propone il suo repertorio, ha pure dimostrato di non porsi in «concorrenza» con alcun'altra compagine canora friulana.

Ad iniziare con la partecipazione alla commemorazione di Nicola Benois, a cui si aggiungono le esibizioni di Carlino, Osoppo, Sesto al Reghena, Tualis ecc., anche il 1991 resta come un anno di grandi soddisfazioni per questo gruppo che con gusto, schiettezza e bravura continua a essere per Codroipo uno dei suoi fiori all'occhiello.

Unico rammarico per «Armonie Furlane» non aver potuto realizzare, per le note vicende della vicina Jugoslavia, il tanto desiderato scambio culturale con il quartetto istriano «Le quattro colonne» di Parenzo; un'occasione che spera veder concretizzata nel 1992 in una serata nella quale il nostro gruppo vocale si presenterà ufficialmente al pubblico codroipese.

Cinquecento

Stile e funzionalità la city car per eccellenza

da marzo verrà commercializzata

Debutta la Cinquecento, la nuova piccola di Fiat, sintesi avanzata del concetto di city car.

Una vettura progettata a misura delle città degli anni novanta. Compatta, agile e brillante con un livello di confort da vettura di segmento superiore.

Una compatta tutto spazio, che offre un abitacolo accogliente, ben accessoriato e raffinato in moltissimi dettagli.

Una piccola berlina con caratteristiche tecniche, prestazionali, di abitabilità e di rispetto dell'ambiente di assoluto rilievo; ben al di là di quanto fino ad oggi proposto nel segmento delle utilitarie e in linea con la filosofia di Uno e Tipo.

Forte di queste caratteristiche, la Cinquecento completa l'offerta di Fiat nell'ambito del segmento "A", rivoluzionando il panorama del mercato e distinguendosi per un ruolo e una fisionomia ben precisi nei confronti di Panda:

— la Cinquecento come piccola vettura specializzata per l'impiego urbano, ottimizzata nelle motorizzazioni per tale impiego, ma adatta, per confort, abitabilità e prestazioni, anche per gli spostamenti interurbani o extra-urbani;

— la Panda come utilitaria dall'immagine ormai ben consolidata, vettura multiuso espressione di massima versatilità: l'auto diversa, disimpegnata, ora casual ora elegante.

Due modelli e due filosofie differenti e complementari, dunque, che assieme offrono le migliori opportunità di soddisfare le più varie esigenze dell'utenza.

Renault, una spider con fascino

Non una comune cabriolet e nata dalla 19, ma una vera e propria spider. Col fascino del passato le sue gobbe raccordate alle sagome degli occupanti, secondo uno stile che ha reso celebri e ricercate dai collezionisti le «sport» degli anni '60 e '70. Le Renault 19 Spider viene prodotta a Mauberge, in Francia, in 75 unità al giorno. Commercializzata da poco, chiavi in mano costa 31.950.000 lire. Come optional, sono previsti l'ABS, la radio 4x6 watt con satellite al volante, i sedili anteriori riscaldati, il rivestimento in cuoio e la vernice metallizzata. I colori sono bianco ghiaccio, rosso vulcano, blu sport metallizzato, tungsteno metallizzato, iceberg metallizzato, nero macré metallizzato e melograno metallizzato. I tessuti, sono in grigio antracite. La Renault 19 Spider può raggiungere la velocità massima di 208 km/h. I consumi: 6,5 litri per cento chilometri a 90 l'ora, 7,9 a 120 all'ora, 10,8 nel ciclo urbano.

Nuova Fiesta 1.4 Ghia catalizzata a tre vie

La nuova Fiesta 1.4i Ghia è l'unica 1400 a 3 o 5 porte che offre di serie il confort dell'aria condizionata e il piacere di rispettare l'ambiente con il catalizzatore a tre vie e sonda lambda. E questo, senza rinunciare alle prestazioni grazie ai suoi 71 cavalli. Chiusura centralizzata, nuovi sedili avvolgenti, alzacristalli elettrici e tutto il prestigio e l'esclusività del marchio Ghia.

(PAGINA A CURA DI DVP)

Dedicato alle medio-piccole Pirelli P1000

P1000 è un pneumatico per autovettura «Serie 80», destinato a equipaggiare le utilitarie e le versioni base dei modelli di cilindrata medio-piccola, nonché tutte quelle vetture del segmento medio che adottano pneumatici standard. Il Pirelli P1000 è stato progettato per soddisfare quelle esigenze di facilità d'uso ed economicità che sono di primaria importanza per il possessore di una utilitaria, conciliandole con aspetti di silenziosità e comfort. Oltre ad essere semplice da montare e da equilibrare, il nuovo «Serie 80» Pirelli ha una vita media decisamente più lunga rispetto agli analoghi modelli. Garantisce una grande regolarità di usura grazie alla riduzione degli strisciamenti passivi, alla regolarità di lavoro nell'aurea di impronta, alla bassa resistenza al rotolamento, all'impiego di nuovi e più resistenti materiali.

Ecco come cambieranno alcuni cartelli stradali

Il primo cartello in alto a sinistra è il nuovo STOP. Il grosso punto esclamativo indica un pericolo generico, che sarà sempre precisato da un pannello integrativo. Nuovo è il segnale con le due auto, il secondo a sinistra: vieta di mantenere, dal veicolo che precede, una distanza minima inferiore ai 70 metri. Il cartello a destra è il divieto di sosta e fermata. Il segnale qui di lato sarà blu con le stelle gialle e indicherà la frontiera di Stato con un Paese della CEE.

Il futuro del calcio Camino

Giunti al giro di boa della stagione calcistica 1991/92, è già tempo di consuntivi per le squadre impegnate nei vari campionati del settore giovanile come l'As Camino.

Con maggiore entusiasmo e sforzi organizzativi ci si ripromette di migliorare i già positivi risultati del precedente campionato, approntando ben cinque formazioni: pulcini, esordienti, giovanissimi, allievi e 2ª categoria. Consapevoli che solo operando con serietà e impegno si possono raggiungere risultati tecnici e umani di rilievo.

Si è rinnovata la proficua collaborazione con la Polisportiva Varmo senza trascurare comunque anche i rapporti con l'Ac Codroipo, società pilota nel comprensorio del Medio - Friuli.

Piena fiducia e grande soddisfazione per il lavoro svolto dai competenti tecnici nel settore giovanile: Roger Masotti, Denis Masotti, Ermes Moro e Renzo Chiarcossi e per la 2ª categoria Lido Petuello, che alla fine del girone di andata trovano le loro squadre ai primissimi posti in classifica nei vari campionati. Da rilevare che la squadra allievi, sponsorizzata dalla pizzeria Butterfly, si trova in testa nel difficile campionato organizzato dal Comitato provinciale di Cervignano.

Da ricordare che il generoso lavoro svolto dai tecnici, dai dirigenti e genitori dei ragazzi è indispensabile in una società piccola come la nostra.

Sono stati altresì organizzati, con notevole successo e grande soddisfazione di tutti gli addetti ai lavori, il «Torneo Venfri» cat. Allievi, con la partecipazione di compagini fortissime regionali e del vicino Veneto e vinto di forza dall'Udinese, e il «Torneo di Natale» cat. Esordienti, giunto alla 5ª edizione. Un ringraziamento va riservato a tutti coloro che ci aiutano con costanza e con qualsiasi mezzo.

Calcio: esordienti a confronto

L'Associazione calcio Codroipo ha messo in piedi anche quest'anno il torneo regionale città di Codroipo riservato agli esordienti. La manifestazione calcistica, giunta alla terza edizione, vedrà ai nastri di partenza per il girone A l'Us Donatello, l'Up Biauzzo, il Portogruaro calcio, la Pasianese -Passons calcio, per il girone B l'Ac Codroipo, l'As Camino, l'As Ancona e la Pol. Rive d'Arcano. Le squadre partecipanti si daranno battaglia in scontri diretti nel periodo compreso tra il 22 febbraio e il 7 marzo prossimi. Teatro degli incontri sarà il polisportivo comunale di via delle Acacie. Questo il calendario completo: sabato 22 febbraio alle 14.30 Codroipo - Camino; lunedì 24 alle 16.30 Portogruaro - Pasianese - Passons; martedì 25 alle 16.30 Donatello -Biauzzo; giovedì 27 alle 15.30 Ancona -Rive d'Arcano; alle 16.30 Biauzzo -Portogruaro; venerdì 28 alle 16.30 Donatello - Passons; sabato 29 alle 14.30 Rive d'Arcano - Codroipo; alle 15.30 Camino -Ancona; lunedì 2 marzo alle 16.30 Portogruaro - Donatello; martedì 3 alle 16.30 Camino -Rive d'Arcano; mercoledì 4 alle 16.30 Ancona - Codroipo; giovedì 5 alle 16.30 Biauzzo - Pas / Passons; sabato 7 alle 14.30 finale per il terzo posto; alle 15.30 finale per l'aggiudicazione della manifestazione. Gli organizzatori ricordano che saranno consegnate delle coppe a tutte le società partecipanti. Saranno pure premiati il miglior portiere e il capocannoniere del torneo. Nel polisportivo di via delle Acacie, al termine delle gare per l'assegnazione dei primi quattro posti, alle 18, sarà effettuata la cerimonia della premiazione.

Quadruvium Gomme: immutate ambizioni

Punto e a capo. Dopo aver toccato, la passata stagione, il risultato più brillante della sua giovane storia cestistica, l'Associazione sportiva «Forti, Sicuramente liberi« di Codroipo si ripresenta ai nastri di partenza del campionato di basket di 1ª divisione con immutate ambizioni. Il sodalizio di V. Trieste durante l'estate ha lavorato al meglio per giungere preparato a questo appuntamento. Rinnovato il rapporto di collaborazione con la Quadruvium Gomme, si è optato di dare fiducia al gruppo che aveva appena «rischiato» di agguantare la promozione. Riconfermato coach Casalinuovo, la dirigenza codroipese ha solamente aggiunto un tassello, peraltro importantissimo, al mosaico già in suo possesso: Giorgio Moretuzzo. Il forte pivot, proveniente dal Latisana, era appetito da numerose società della zona, e alla fine l'ha spuntata la Fslb, che così permette di ridar vita a quel trio (unitamente a Cecco e Moretti) già artefice, anni addietro, dei successi del basket locale.

Obiettivo della Fslb è ripetere il piazzamento della scorsa annata (inteso come raggiungimento delle finali play-off), con il non celato intento di «vendicare» la sconfitta subita a opera del Terzo d'Aquileia. A tal proposito, particolarmente nutrito è stato il programma di tornei e amichevoli, anche con squadre di serie maggiori, che si sono succeduti in queste settimane di pre-campionato dove i viola della Quadruvium gomme hanno sempre ben figurato, con particolare riferimento al prestigioso 3º posto conseguito ad Aviano in una manifestazione al cospetto di 4 formazioni statunitensi di varie Basi Nato dislocate in Italia. A una prima analisi tecnica si può notare come la squadra appaia ben coperta in tutti i ruoli, con un quintetto base che per i 4/5 è lo stesso di 12 mesi fa, dunque senza problemi di amalgama. L'acquisto di Moretuzzo, aumenta la forza sotto le plance e la pericolosità in attacco dove anche Polano, Cosmo, Chiggiato e Marchetti potranno rendersi utili. Abbondanza pure in cabina di regia: Moretti assicura esperienza e il promettente juniores Luca Grillo unitamente a Falaschi possono essere, con il loro estro e velocità, valide alternative. Buona anche la batteria di esterni con Cecco e Franco De Colle che si ripromettono, a suon di «bombe» da 3, di scardinare le più agguerrite difese avversarie. Infine non bisogna scordarsi di Martina, Galassi, Palmino e Piero De Colle, che già in altre occasioni hanno duimostrato di essere sostituti di tutto rispetto. Tenuto conto che si spera di vedere all'opera al più presto Cosivi (attualmente militare), nonché De Anna e Silvestri (infortunati), ecco spiegate come ci siano le basi, tramite tattiche diversificate visto lo spessore qualitativo e l'intercambiabilità dei giocatori, affinché il bravo ed esperto Casalinuovo possa dar vita a un lavoro fruttifero. Si tratta di confermare la Quadruvium gomme ai massimi livelli e ciò non è certamente compito agevole.

Il programma del Gs Villa Manin

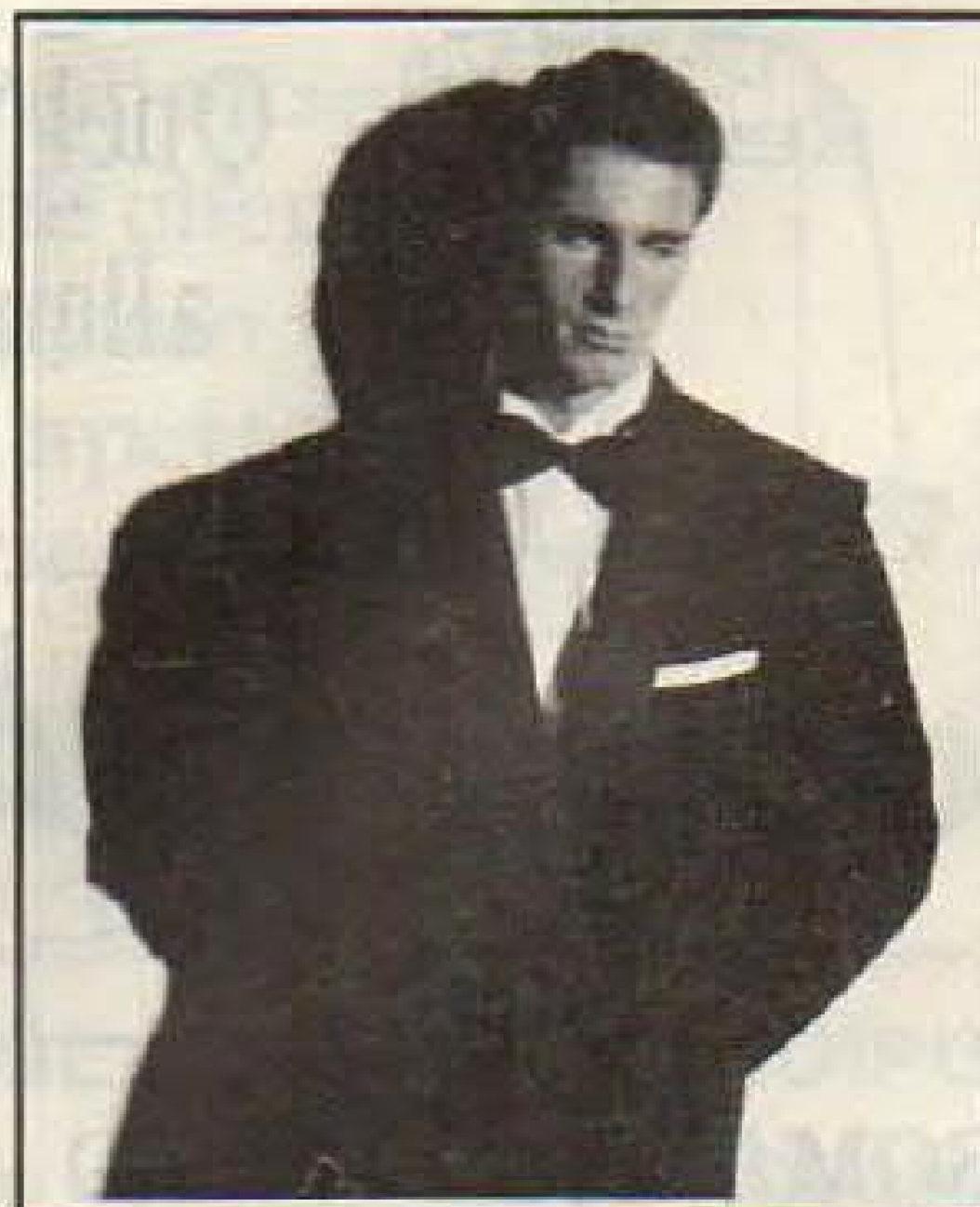
Con l'imminente inizio della nuova stagione ciclistica, il Direttivo del G.S. sta lavorando sodo per programmare il calendario delle manifestazioni che vedranno impegnato il gruppo sia dal punto di vista organizzativo, sia da quello agonistico.

È già stata fissata la data dell'11ª Codroipo in Bicicletta, così pure la 9ª Edizione del trofeo Enzo Peressini, che quest'anno si snoderà su un nuovo percorso riveduto e modificato. Intensa pure l'attività agonistica: spiccano la partecipazione al Campionato Italiano, che si svolgerà a Castelfranco Veneto, un Gran Fondo di 350 km con passaggio della carovana per Venezia, un'altra manifestazione internazionale che porterà la corsa a sconfinare in Austria, con un successivo rientro, di oltre 300 km.

Diverse anche le cicloturistiche in Regione alle quali il Direttivo sta pensando di dare l'adesione con l'obiettivo principale di mantenere unito e in armonia un gruppo sempre folto di persone, con la comune passione di andare in bicicletta anche in tempi in cui il ritmo della vita moderna lascia sempre meno spazio.

Grazie Giacomel ora in sella Ennio Moratto

Il Gruppo sportivo Villa Manin ha un nuovo presidente: è Ennio Moratto che subentra a Danilo Giacomel, proclamato presidente onorario del sodalizio. Nel corso di un incontro conviviale, il presidente uscente ha ricordato l'attività svolta dal gruppo durante il suo mandato. È stato un ideatore nel 1982 della *Codroipo in bicicletta*, giunta quest'anno alla decima edizione, ha predisposto l'ammiraglia del gruppo, le nuove divise degli atleti, ha fondato il settore femminile, lanciando le bellezze in bici, ha promosso varie volte il *Checco Cason* alle Frecce Tricolori, ha organizzato la settimana ciclistica internazionale, la gran fondo Tarvisio - Codroipo di 107 chilometri e la Gradiscutta Faakersee e ritorno di 310 chilometri, ha favorito un gemellaggio sportivo con la comunità tedesca di Pforzheim, è riuscito a convincere Torriani a far passare la carovana del giro d'Italia e i girini nel centro cittadino di piazza Garibaldi. I dirigenti hanno voluto dimostrare la loro riconoscenza a Giacomel consegnandogli una medaglia d'oro e una gigantografia, opera del fotografo Michelotto, riguardante un momento della *Codroipo in bicicletta*.

Moratto ha quindi tracciato un programma per l'immediato futuro del gruppo ciclistico sulla scia di quanto ha fatto il dinamico predecessore. Questo il nuovo consiglio direttivo del Gs Villa Manin, eletto nell'ultima assemblea: Ennio Moratto, presidente; Rino Francesconi, vicepresidente; Paola Guglielmi, segretaria; Giuseppe Peressini, cassiere; Anna D'Andreis, Vittorio Gregoris, Franco Marchetti, Fabio Marin, Franco Viganì, consiglieri.

Marco Nulchis, una promessa del ciclismo

Marco Nulchis è un «cucciolo» codroipese della società ciclistica Libertas di Gradisca di Sedegliano. Ha appena 8 anni, ma ha già dimostrato di saperci fare sulle due ruote. Nell'ultima stagione agonistica nella categoria G 1 ha fatto man bassa di successi e di piazzamenti. Ha conseguito la bellezza di undici vittorie, mettendo la propria ruota davanti a tutti nelle gare disputate a Lignano, Cisterna, Fiumicello, Maiano, Martignacco, Rivignano, Ronchi dei Legionari, Turrida, Latisana, Ronchis e Lugugnana. Accanto a questo grappolo di primi posti Nulchis ha collezionato sei piazze d'onore e sette terzi posti.

Senza dubbio un bel biglietto di visita se rapportato all'anagrafe, essendo nato il 15 gennaio 1984. Dopo questa stagione da incorniciare, dirigenti e appassionati s'attendono da Nulchis una riconferma. Le premesse ci sono tutte per altre affermazioni in campo ciclistico da parte di questo miniciclista che dimostra di avere le potenzialità atletica per emergere in questa difficile disciplina sportiva.

Positiva la stagione per la Libertas Gradisca

Conclusa la stagione agonistica è tempo di bilanci anche per l'Associazione ciclistica Libertas Gradisca Cra Flaibano.

Al via dell'annata che si sta concludendo l'Ac Gradisca si presentava con le categorie Giovanissimi, Esordienti e Allievi.

La società del presidente Pozzo, da alcuni anni, punta in particolare ad avvicinare allo sport i ragazzi più giovani; infatti, quest'anno, erano ben ventotto i corridori nella categoria giovanissimi, e da questa categoria sono arrivate nuove vittorie e piazzamenti.

In diverse occasioni la società ha vinto anche il trofeo quale squadra più numerosa. Buono il comportamento anche ai campionati Libertas: secondo posto con Ivan Venier categoria G 6, un terzo posto con Diego Mizzau in categoria Allievi.

Questo l'elenco dei piazzamenti nelle categorie giovanissimi:

G 1: Marco Nulchis: 11 vittorie, 6 secondi, 3 terzi; Malicka Lemée: 4 vittorie, 1 secondo, 1 terzo; Denis Rinaldi: 1 terzo posto.

G 2: Elvis Olivo: 2 secondi, 2 terzi.

G 3: Fabio Castellani: 3 vittorie, 5 secondi, 5 terzi; Roberto Pressacco: 1 terzo.

G 4: Andrea Candotti: 1 vittoria, 2 secondi, 8 terzi.

G 5: Romina Stival: 1 vittoria.

G 6: Ivan Venier: 1 vittoria, 5 secondi, 3 terzi.

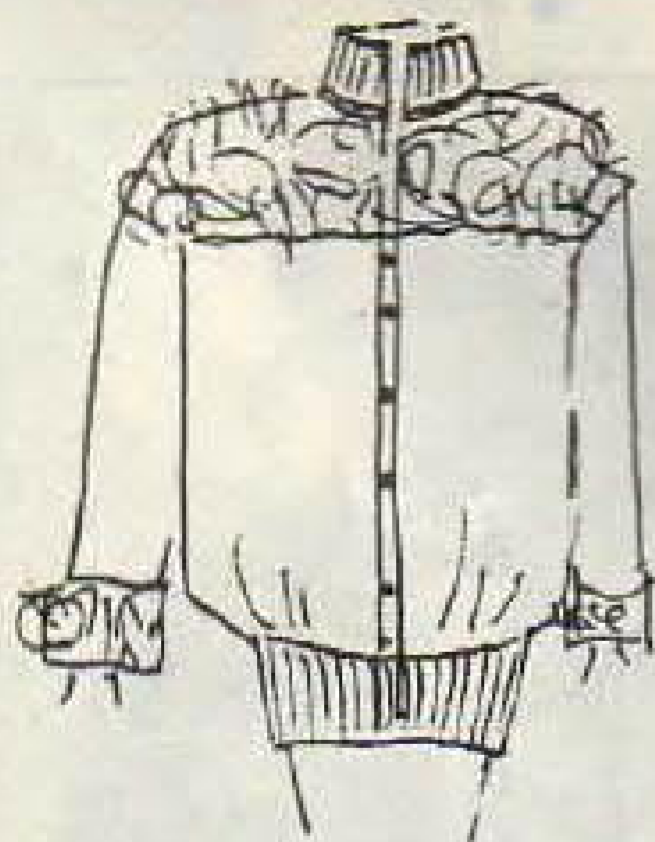
Buoni sono stati anche i risultati della categoria Allievi: Diego Mizzau campione provinciale di categoria, terzo al campionato italiano Libertas, 1 vittoria, 1 secondo, numerosi piazzamenti. Reto Pressacco: 1 vittoria, 1 terzo posto e numerosi piazzamenti fra i primi dieci.

Nella categoria Esordienti molti sono stati i piazzamenti, ma è mancata la vittoria, si rifaranno il prossimo anno.

Durante il pranzo sociale, che si è svolto presso il ristorante «Al Fogolâr» di Brazzacco, presenti circa duecento persone, sono stati premiati tutti gli atleti e direttori sportivi della società.

Il presidente della Provincia Tiziano Venier, il vicesindaco di Sedegliano Olivo, il presidente della Cra di Flaibano Picco, il presidente della Fci Poles, si sono congratulati, nei loro interventi, per gli ottimi risultati ottenuti dalla società nel corso della stagione appena conclusa.

Il presidente Pozzo ha annunciato la fusione della società di Gradisca con la Blessanese e pertanto il prossimo anno la squadra può contare su molti corridori in grado di ben figurare in tutte le competizioni regionali e di dare ancora molte soddisfazioni al Presidente, al Consiglio direttivo e a tutti i genitori.

Fiorenzo Molaro

Campestre esaltante al Castelliere

(Foto Ebene)

Come ogni anno si è svolta la fase distrettuale di corsa campestre riservata ai ragazzi delle Scuole medie categoria cadetti/e. Per la prima volta le gare hanno avuto per scenario il «Castelliere» di Sedegliano gentilmente messo a disposizione dell'Amministrazione Comunale.

La manifestazione è stata realizzata grazie alla preziosissima collaborazione e disponibilità della Scuola Media di Sedegliano e in particolare del preside prof. Floreano e del prof. Alzetta che si sono prodigati per la buona riuscita di quest'incontro a carattere sportivo - educativo.

Alle gare hanno partecipato circa un centinaio di ragazzi frequentanti le Scuole Medie di Bertiolo, Rivignano, Sedegliano e Varmo.

Nonostante il freddo polare, la manifestazione ha avuto un buon esito e i ragazzi si sono contesi fino all'ultimo metro le sorti delle gare.

I primi classificati nelle categoria cadetti sono: 1) Michele Prez (Media Sedegliano), 2) Stefano Sattolo (Media Sedegliano), 3) Maurizio Agnoletti (Media Rivignano); nella categoria cadette: 1) Chiara Cemulini (Media Sedegliano), 2) Serena Di Lenarda (Media Sedegliano), 3) Stella Zallot (Media Bertiolo)

In base ai tre primi classificati per ogni squadra risultano ammesse alla fase provinciale: per la categoria cadetti le Scuole Medie di Sedegliano e Rivignano; per la categoria cadette le Scuole Medie di Sedegliano e Bertiolo.

Alla manifestazione erano presenti il presidente del Distretto Bruno Pellos, il vicesindaco di Sedegliano Corrado Olivo e il preside prof. Gastone Floreano.

A fine gara ci sono state le premiazioni e ai ragazzi sono state consegnate le medaglie offerte dal Distretto e da parte del vicesindaco Olivo, a nome dell'Amministrazione Comunale, sono state consegnate alle scuole delle simpatiche targhe ricordo. Il presidente del Distretto ha avuto parole di elogio per tutti i partecipanti e ha sottolineato l'importanza di questi momenti per la crescita educativa e formativa dei ragazzi. Del medesimo parere si sono dichiarati il preside Floreano e il vicesindaco Olivo il quale ha espresso il desiderio che anche il prossimo anno l'esperienza possa ripetersi al «Castelliere» di Sedegliano.

Un ringraziamento particolare va al dott. Cignolini Giovanni che ha curato l'assistenza medica e ai dipendenti comunali che con la loro fattiva collaborazione hanno permesso di allestire un percorso molto impegnativo, ma privo di pericoli.

Un plauso speciale ai professori di educazione fisica: Alzetta, Mesaglio, Scialino e Tonetto che con passione e competenza hanno preparato i ragazzi ad affrontare le gare nella più sana lealtà sportiva.

La Terrazza premia i suoi giocatori

Nel salone delle feste della Tavernetta di Remanzacco durante una serata conviviale la società bocciofila La terrazza di Codroipo ha premiato i suoi bocciatori migliori. Nella circostanza il presidente Bruno Sgorlon ha annunciato ai convenuti che il sodalizio è impegnato fin d'ora con un programma ambizioso (la disputa di una gara nazionale di bocce) a festeggiare alla grande il venticinquesimo anno di costituzione della società. Alla premiazione dei campioni sociali e dei migliori giocatori de La Terrazza nella categoria C e D erano presenti gli assessori comunali alle finanze Valoppi e allo sport Bazzaro. Una medaglia d'oro e la coppa del comune di Codroipo è stata consegnata ad Andrea Martinuzzi, campione sociale 1991, una medaglia d'oro è andata anche al vicecampione sociale Eligio Trevisan. Campione sociale Amatori è risultato Roberto Sgorlon. Al neo-campione societario a livello amatoriale è stata consegnata una coppa offerta dal Comune di Codroipo. La fase delle premiazioni si è conclusa con la consegna di una medaglia d'oro a Luigi Cudini, miglior giocatore nel 1991 della categoria C e di un'altra medaglia d'oro a Ottavio Guglielmi, miglior giocatore de La Terrazza nella categoria D dell'anno scorso.

Vino: festa n. 43

È stato varato il programma della 43ª festa del vino di Bertiolo. È stato predisposto dalla pro loco presieduta da Nino Paternoster in collaborazione con l'amministrazione comunale e con le altre associazioni locali. Prenderà il via il 13 marzo prossimo alla presenza dell'assessore regionale all'agricoltura Benvenuti, del presidente della Provincia Venier, del sindaco Bertolini, del presidente del Centro vitivinicolo Pittaro e della Camera di commercio Bravo. In tale circostanza saranno consegnati i diplomi alle aziende partecipanti e si conoscerà il nome dell'azienda vincitrice del premio Bertiûl tal Friûl edizione 1991, alla quale sarà consegnato il quadro in mosaico raffigurante lo stemma della stessa azienda.

Queste le iniziative salienti della manifestazione: venerdì 13 marzo apertura della festa del vino con la Filarmonica di Bertiolo; sabato 14 nell'auditorio comunale convegno sul tema Artigianato e occupazione, in piazza sfilata con i danzerini di Pasian di Prato; domenica 15 in mattinata prova sul campo di moderne attrezzature vitivinicole a cura dei giovani coltivatori, 7° mercato - fiera di San Giuseppe; in piazza in Enzo Driussi presenterà la Bancarella del pane, nel pomeriggio grande coreografia di carnevale con il gruppo Brasil Samba Schou, in serata musica con il complesso I Popovic; giovedì 19 nell'auditorium comunale convegno su «Nuove tecniche di coltura per produrre vini di qualità», relatori il dottor Tavagnacco e l'enotecnico Colugnatti; venerdì 20 esibizione del complesso Gli Acquerello; sabato 21 Enzo Driussi con l'associazione Amici della Fisarmonica del Friuli -Venezia Giulia presenterà lo spettacolo «Fisarmoniche in festa»; domenica 22 giornata conclusiva della Fiera con il tradizionale concorso dei dolci tipici friulani a cura del Movimento donne coltivatrici, nel pomeriggio per le vie del paese si esibirà il gruppo Rosade furlane di Ara di Tricesimo, in serata estrazione della lotteria pro opere parrocchiali.

Dc impegnata e responsabile

Dopo una riunione della sezione della Democrazia Cristiana di Bertiolo sono state rinnovate le cariche del direttivo scudocrociato bertiolese.

Come segretario è stato riconfermato Guerrino Bortolussi e gli altri membri del direttivo sono: Grosso Sebastiano, Mascherin Otellio, Zanchetta Silvio, Sbrugnera Maurizio, Toniutti Aleardo, Paroni Luigino, Mantoani Ottavio, Grosso Giuliano, Tusacciu Gavino, Virgili Antonio.

All'assemblea era presente, con numerosi iscritti, il capogruppo Dc in Consiglio Regionale Roberto Dominici, il quale nel suo intervento ha illustrato le innovazioni della legge urbanistica regionale.

Il segretario di sezione Guerrino Bortolussi ha svolto una relazione nella quale ha fatto il punto sulla situazione dell'amministrazione della cosa pubblica bertiolese, affermando che c'è bisogno di un forte impegno, per un risanamento della gestione.

Il segretario, nel suo intervento, ha evidenziato i grosso disagio dell'imprenditoria privata nei rapporti con la burocrazia e con l'apparato statale, che ha ormai raggiunto dei livelli troppo alti di deresponsabilità.

P. D.

Solidarietà dai piú piccoli

Rinnovato il comitato di Virco

Intenso dibattito durante una affollata assemblea di paese riunita per il rinnovo delle cariche. Preceduto da una breve relazione del presidente uscente, Peruzzo Adelino, che ha sottolineato le difficoltà che il direttivo ha incontrato durante questi ultimi mesi venendogli a mancare quegli stimoli associativi che inizialmente aveva. Incomprensioni, personalismi devono essere superati, ha auspicato il presidente uscente, se si vuole far operare il comitato in una prospettiva di crescita per la comunità. Dal dibattito e dagli interventi seguiti, è stato evidenziato che il Comitato debba impegnarsi in attività non solo di festeggiamenti ma di promozione culturale e sociale, deve assumere una funzione di coordinamento delle attività che le associazioni intendono promuovere e preparare le modifiche allo statuto rese necessarie con le nuove esigenze. Prima delle votazioni, il presidente ha ringraziato il direttivo in carica e tutti coloro che in varie forme e modi hanno contribuito alla vita del comitato.

Dallo spoglio delle schede sono risultate elette le seguenti persone: 1) Paolo Della Mora consigliere - segretario; 2) Giuseppe Mattiussi, consigliere, 3) Fabrizio Metus consigliere, 4) Elia Zanon consigliere; 5) Luigi Liani consigliere, 6) Natalino Cester consigliere, 7) Walter Fritz consigliere, 8) Gianni Fritz consigliere, 9) Alberto Fabello consigliere, 10) Maurizio Sbrugnera consigliere, 11) Luigi Lant vicepresidente, 12) Adelino Peruzzo presidente, 13) Bruno Mantoani cassiere.

Irene Gallai: dopo l'ottimo, la borsa

Ogni anno la «Motta Federico Editore» di Milano mette in palio in tutta Italia 30 borse di studio, del valore di L. 1.000.000 ciascuna, sorteggiandole tra gli studenti che abbiano concluso la Scuola Media inferiore con il giudizio di «OTTIMO».

Quest'anno la fortuna ha scelto Irene Gallai, 14 anni, caminese, studentessa al Liceo Classico Stellini di Udine e proveniente dalla Scuola Media di Varmo. Proprio qui Irene è stata invitata a ritirare la Borsa di studio, nel corso di una cerimonia cui hanno presenziato, oltre agli agenti della «Federico Motta» Liliana chiri e Marino Montanari, il preside Guerra e il vicepreside Vissa, il sindaco di Camino Marinig e la responsabile culturale Gallina, il sindaco di Varmo Vatri e l'assessore De Clara. Tutti gli studenti, i professori e il personale della Scuola Media di Varmo hanno costituito un pubblico molto attento e partecipe.

È la prima volta che viene premiato uno studente della Scuola Media di Varmo (frequentata anche da ragazzi di Bertiolo e Camino) e l'ultima assegnazione della Borsa di studio in Friuli risale al 1976.

Alla bravissima Irene, che da tre anni frequenta anche la Scuola di Musica di Codroipo, corso di pianoforte, i complimenti dell'intera comunità caminese.

Notizie in breve

■ **Caminesi ecologisti.** I caminesi si sono rivelati diligenti e scrupolosi nel depositare le pile scariche e i medicinali scaduti negli appositi contenitori. Diligenza da ammirare, ma anche... cara. Infatti nel 1991 il Comune ha pagato 5 milioni per lo smaltimento di questi rifiuti.

■ **Il nuovo tempo-scuola alle scuole elementari.** A partire da settembre la scuola elementare avrà una nuova organizzazione: il tempo-scuola, con due o tre rientri pomeridiani la settimana. Non si è perso tempo né a livello di direzione didattica né di amministrazione comunale. Infatti, il direttore Masotti ha incontrato più volte la giunta, prospettando la nuova realtà che richiederà un notevole sforzo finanziario e logistico. Ha, altresì, convocato i genitori e la responsabile cultura e istruzione Gallina a un'assemblea informativa sulla nuova organizzazione. Alle perplessità espresse dai genitori, il direttore ha ribadito la necessità di rispettare la legge, ravvisando che a Camino vi sono le condizioni ottimali per realizzare il tempo-scuola, sia per il gruppo docente attivamente impegnato che per la disponibilità dell'amministrazione.

■ **Corsi di ginnastica.** Da gennaio sono in svolgimento tre corsi di ginnastica femminile, dalle 18.30 alle 21.30 di martedì e giovedì nella palestra delle scuole elementari. Inoltre funziona un corso di danza per bambini e bambine dai 5 agli 8 anni condotto dall'insegnante Astrid Tomada.

E... inglese per tutti. In biblioteca, dall'8 gennaio è iniziato il corso d'inglese per allievi di scuola elementare, dalle 15 alle 16, per due volte la settimana, il mercoledì e il venerdì. Con questo corso si realizza il progetto della biblioteca che intende offrire a tutti, da 5 anni in su, l'opportunità di imparare l'inglese. L'insegnamento è affidato a Teresa Francescutti Ganis, madrelingua inglese.

■ **È approvato il piano del parco del Tagliamento.** Il consiglio comunale del 19 dicembre ha approvato il piano del parco, ovvero le norme tecniche di attuazione che regolamentano il parco stesso. Nel parco sono vietate: le escavazioni e i movimenti di terra, l'abbandono di rifiuti e lo scarico di materiali di qualsiasi tipo, l'apertura di nuove strade, il transito con mezzi meccanici, a eccezione dei mezzi dei proprietari e dei conduttori agricoli, il parcheggio al di fuori degli appositi spazi, l'attività sportiva o ricreativa con utilizzo dei motori, la recinzione dei fondi, l'esercizio dell'uccellagione e l'accensione dei fuochi fuori delle aree appositamente attrezzate. È previsto un accesso a Pieve di Rosa mentre a Bugnins, Straccis, San Vidotto solo per l'attività agricola. Viene, comunque, consentita la prosecuzione delle attività agricole, pur se limitate alle zone in cui sono già in atto. Per la gestione del Parco si dovrà costituire l'Ente gestore che ne stabilirà le norme particolari.

«Il Parco non deve essere chiuso a chiave — ha precisato il sindaco Marinig — ma nella gestione si dovrà tener conto della gente, delle tradizioni e dei legami specifici con il territorio».

■ **Emigrati in Argentina.** Chi ha parenti in Argentina è invitato a fornire i relativi indirizzi al Comune. Servono a realizzare un progetto a favore degli emigranti.

P. G.

Anziani scatenati alla festa

Gli scolaretti dispettosi.

Anche per il 1991 gli anziani del Comune di Lestizza si sono dati appuntamento, pochi giorni prima di Natale, nella locale palestra comunale per la consueta festa organizzata dall'Amministrazione comunale attraverso l'Assessorato all'Assistenza e Sanità, e in collaborazione con cittadini volonterosi e con gruppi locali. Una corriera è stata messa a disoposizione per il trasporto degli anziani dalle rispettive frazioni a Lestizza.

Il programma ha avuto inizio alle 14.30 con la celebrazione di una S. Messa nella parrocchiale di Lestizza. Erano presenti quest'anno circa 270 anziani che, nonostante le temperature un po' rigide e le festività natalizie vicine, hanno aderito con gioia a questo pomeriggio di festa a livello comunale: nell'intento degli organizzatori la festa degli anziani vuole infatti essere un'occasione in piú, anzi per molti è spesso l'unica occasione, per incontrare coetanei di altre frazioni, per scambiare quattro chiacchiere in tranquillità, per scherzare e divertirsi. Una festa intesa quindi non più come un puro contenitore riempito da grandi numeri di intrattenimento, rivolti a un pubblico per lo più accondiscendente e a cui viene richiesto l'unico sforzo di battere le mani di tanto in tanto. La riunione si è invece svolta in una cornice di eleganza: non sono più gli anziani di un tempo, passivamente succubi degli anni che passano.

Quelli di oggi sono anziani con la A maiuscola, pieni di voglia di vivere e allegri, capaci di divertirsi facendo divertire, creando essi stessi situazioni comiche e in grado di coinvolgere gli altri presenti. E questo è proprio ciò che si è maggiormente notato durante il pomeriggio a Lestizza. Giochi, barzellette, scenette, la tradizionale lotteria ricca di tanti premi, tra cui grandi cestini colmi di ottime cose mangerecce, sono stati gli ingredienti base della festa, abilmente animata e coordinata da quattro «scolaretti» allegri ma un po' dispettosi e birichini, rappresentati da quattro attori delle Compagnie Filodrammatiche di Nespoledo e di Sclaunicco.

In mezzo ai tavoli, fra la gente, essi hanno continuamente cercato di coinvolgere il pubblico nel duplice ruolo di spettatore e allo stesso tempo artefice dell'incontro. Naturalmente a tutti è stato servito un ricco buffet accompagnato da un buon bicchiere di vino. Nei discorsi di apertura, iniziati da Bruno Micossi, Assessore all'Assistenza e alla Sanità del Comune, hanno echeggiato saluti e auguri, la soddisfazione per il rinnovato e gioioso appuntamento. E poi ci sono state le danze, aperte dai vivacissimi anziani che turbinavano tra scatenati valzer e romantici tanghi. Bastava inoltre appena intonare alcuni ritornelli o strimpellare alcune note che, ben presto, l'ampia sala riecheggiava di voci gioiose ed entusiaste.

Quest'anno era stata anche allestita una mostra di fotografie d'epoca, legate ad alcuni aspetti e momenti importanti dal punto di vista sociale, politico, economico, religioso o culturale di ciascuna delle frazioni del Comune di Lestizza. Testimonianze visive di un passato non certo dimenticato e sempre pronto a balzare in primo piano, prepotentemente.

Come è ormai tradizione, a tutti i presenti è stato dato un omaggio a ricordo della giornata: quest'anno l'Amministrazione ha voluto dedicare e donare in primis proprio agli anziani, durante la loro festa, una copia del libretto «Seconde Bienâl de peraule scrite e contade lenti ca».

Si sono, infatti, raccolti e coordinati i componimenti in prosa e in versi premiati durante la Seconda Biennale di Lettere tenutasi lo scorso anno a lestizza. Questo concorso, aperto agli alunni delle elementari, ai ragazzi delle medie, ai giovani, agli adulti e agli anziani del Comune, a tutte le persone cioè che amano scrivere o che su un pezzo di carta desiderano trasmettere qualcosa di loro, delle loro esperienze, dei loro perché, ha registrato una buona partecipazione. Per la giuria nominata è stato indubbiamente difficile, fra i tanti ed interessanti lavori presentati, scegliere quelli da premiare. E tali lavori premiati, coordinati e corredati da foto di ieri e di oggi hanno cosí fornito il materiale per la realizzazione del libro. La veste grafica è stata curata dall'abile mano di Maria De Cillia. Il Comune ha inoltre potuto contare sul contributo della Crup che ha gentilmente voluto partecipare a questa semplice, ma significativa pubblicazione.

Durante la festa degli anziani sono state anche racolte numerose offerte per il popolo croato, martoriato da una guerra disumana e interminabile. Da ricordare, inoltre, la significativa interpretazione canora di Gianna Saccomano di Nespoledo che ha voluto dedicare proprio a tutti gli anziani presenti una bella canzone. Il pomeriggio insieme è concluso verso le 19.30, ma l'arrivederci al prossimo anno i partecipanti se lo sono tutti scambiato di cuore.

P. Paiani

Notizie in breve

■ **Anniversario Ana di Nespoledo.** È stato festeggiato il 15° anniversario di fondazione del gruppo Ana a Nespoledo. Con una semplice cerimonia i 52 iscritti e i numerosi simpatizzanti hanno voluto ricordare insieme l'assidua presenza a compiti di solidarietà e di socialità: dal ripristino di sentieri di montagna, al restauro di opere d'arte popolare in paese, alle iniziative a favore della comunità Piergiorgio, alle gite sociali e alla disponibilità prestata come squadra di protezione civile. Alla festa è stato invitato il coro Gjviano, a rinforzare il sentimento di amicizia stabilito durante i soggiorni estivi dei ragazzi in quella località. L'incontro si è concluso con il pranzo sociale.

■ **Attività club alcolisti.** Riunione, nella scuola elementare di Galleriano, dei clubs alcolisti in trattamento operanti nei distretti di Basiliano, Campoformido, Codroipo e Mortegliano, per la consueta assemblea mensile e per un incontro conviviale (naturalmente analcolico). I numerosi intervenuti hanno analizzato l'esperienza di partecipazione al convegno regionale «I club verso il 2000» tenuto a Udine all'inizio di dicembre: è stata espressa coralmente perplessità per il fatto che il congresso si è risolto in una serie di interventi di carattere politico e tecnico, e che non è stato dato sufficiente rilievo alle esperienze della «base». Il club n. 53 di Lestizza ha collaborato con l'amministrazione comunale e con altre associazioni locali all'organizzazione della festa con gli anziani: occasione per gli alcolisti in trattamento di essere presenti con un proprio contributo di solidarietà e per diffondere la propria proposta di uno stile di vita diverso. I giovani appertenenti alle famiglie trattate nel club hanno trascorso il capodanno a Givigliana, per un incontro di amicizia, ma anche di lavoro: sono infatti impegnati in interventi nelle scuole per la prevenzione contro l'alcolismo e la droga.

■ **Cordoglio per la tragica scomparsa del vigile Visintini.** Grande dispiacere ha colpito l'intero comune di Lestizza per la prematura scomparsa del vigile urbano Luigino Visintini, persona conosciuta e stimata per la sua professionalità, riservatezza e profonda umanità. Un incidente stradale lo ha strappato alla famiglia, ai colleghi affezionati, alle organizzazioni di volontariato di cui faceva parte.

■ **Ringraziamento e solidarietà a Villacaccia.** Originale e significativa la festa del ringraziamento a Villacaccia: giochi popolari e simpatiche lotterie hanno permesso di raccogliere dei fondi da destinare come contributo di solidarietà alla cooperativa Il Melograno, recentemente colpita dalla scomparsa della giovane Chiara Aquini. Un modo nuovo e intenso di vivere questa ricorrenza religiosa, rinsaldando inoltre i legami di socialità del paese al suo interno.

■ **Santa Maria restaura il campanile.** Per il campanile di Santa Maria è urgente un intervento di restauro. La settecentesca torre campanaria è ora all'attenzione di una commissione paesana appositamente costituita, che si occuperà di programmare l'impegno dei fondi messi a disposizione dalla parrocchia e dalla regione; per la spesa eccedente l'attuale disponibilità sarà chiesto il contributo della comunità paesana.

■ **Filodrammatiche... in trasferta.** Numerosi appuntamenti hanno impegnato i gruppi teatrali locali. La compagnia di Santa Maria di Sclaunicco si è esibita a Grizzo di Montereale Valcellina con due atti unici di Valentinis «Feragostans» e «Pauline, la mé ruvine»; ha allietato la festa degli anziani dei Rizzi con una antologia di brani tradizionali; a Porpetto ha presentato quattro atti unici di Buzzati nell'ambito di una rassegna organizzata dall'Associazione Teatrale Friulana; a Passons ha introdotto con uno spettacolo teatrale una manifestazione per la pace. Il gruppo teatrale «Nespoledo '80» ha replicato «L'avâr» di Molière a Medea, in una serata a favore dell'Ado; a Fauglis, spettacolo organizzato dal locale circolo culturale; a Manzano presso la scuola media, rassegna dell'Atf; a Pocenia e a Meduno. Entrambi i gruppi sono stati ospiti a Telefriuli in questo periodo.

■ **Convegni sul riordino fondiario.** Numerosi incontri a livello politico hanno avuto come centro di interesse il progettato riordino fondiario denominato «Basiliano», che riguarda anche terreni in comune di Lestizza. Gli amministratori e le forze politiche hanno cercato di favorire l'informazione e l'approfondimento sulla delicata questione. Il piano, comporterà un incremento di capitale e di reddito per gli agricoltori e destina, con finanziamento regionale, quasi il 5% della proprietà a verde pubblico. La gestione di queste aree protette è ancora in via di definizione.

Paola Beltrame

S. Maria di Sclaunicco: ecco a voi... i Chorus!

Formatosi circa due anni fa per iniziativa di Luca e Mauro (entrambi chitarra e voce) che avevano avuto già esperienze precedenti, il gruppo Chorus presenta un filone revival *che spazia dagli anni 60 agli anni 90. Tra le varie uscite, da segnalare anche la partecipazione al concorso nazionale* Sanremo Famosi. *Fanno parte del gruppo anche Paolo (batteria), Mosè (basso), Walter (tastiere) e i due tecnici Pupo e Mario.*

Biblioteca: un punto d'incontro culturale

Dal settembre 1991 è cambiata la gestione della Biblioteca civica. Ora vi operano due insegnanti M. Luisa (Mimí) Giacomini e Ines Della Picca le quali, convinte che la Biblioteca non deve essere solo deposito e distributore di libri, ma un punto d'incontro culturale, ricreativo e un diffusore d'informazioni e conoscenze varie, le stanno dando un nuovo e maggiore impulso, sostenute dalla sensibilità e dalla disponibilità dell'Amministrazione Comunale.

L'apertura regolare, la competenza gestionale, l'ambiente caldo e cordiale fanno sì che la frequenza degli studenti in Biblioteca per studio e per ricerche scolastiche sia in continua ascesa. Essendo disponibile anche una sala di lettura, gruppi di ragazzi si fermano spesso per lavorare assieme: e ne sono entusiasti. Auspichiamo che questa attività diventi abitudine non solo da parte degli studenti di Mereto capoluogo, ma anche di quelli di tutte le frazioni. Quanto prima sarà funzionante una fotocopiatrice in sede, ora, per eventuali fotocopie ci si rivolge in Municipio. I libri, un buon numero complessivamente, sono classificati secondo il metodo decimale de Dewey e suddivisi in quattro settori: enciclopedie e testi vari in consultazione, libri per ragazzi, per adulti e cultura friulana. I settori più adeguati alle esigenze dell'utenza sono quello delle enciclopedie e quello dei ragazzi. Quest'ultimo si è ora ulteriormente arricchito di nuovi libri per ogni età compresa dai 5 ai 15 anni.

Novità editoriali in arrivo anche nella narrativa per adulti. È possibile procurare, in breve tempo, eventuali libri mancanti, attraverso il prestito interbibliotecario gestito dal Consorzio Bibliotecario Codroipese, al quale aderisce anche la Biblioteca di Mereto.

IL PRESTITO DEI LIBRI È GRATUITO.

La biblioteca mette inoltre a disposizione dei lettori alcuni periodici sportivi, sociali, agricoli e altri importanti come il Bollettino Nazionale dei Concorsi e il Bollettino Regionale.

Diverse sono le attività e le iniziative che la Biblioteca intende realizzare a breve e a lungo termine: la raccolta di tutti gli articoli riguardanti gli avvenimenti del Comune di Mereto, pubblicati sui giornali regionali e locali; la raccolta di scritti e di testimonianze di persone e materiale di cultura locale; l'organizzazione di un corso di Primo Soccorso che sarà tenuto dalla Cri di Codroipo; cambio e scambio di libri con le due Scuole elementari di Pantianicco e di Plasencis; visite guidate degli alunni in Biblioteca e, nei plessi scolastici, assemblee per commentare i libri letti. Considerato che l'obiettivo principale della Biblioteca è avvicinare il più possibile i giovani al libro e alla carta stampata in genere con motivazioni positive e piacevoli, si sta organizzando, con il patrocinio dell'assessore all'istruzione signor perito Lucio Di Bin, in questi giorni, per bambini dai sei agli 11 anni, un laboratorio permanente di lettura animata e di attività manipolative e teatrali, in cui sarà dato ampio spazio oltre che alla lettura, alla creatività e alla fantasia, insomma insegnare ad amare il libro giocando. Laboratorio da attuarsi nelle aule vuote della Biblioteca, così questa non verrebbe più considerata dai ragazzi solo ambiente di studio e di esigenze scolastiche, ma un posto sereno, allegro, invitante dove ci si può divertire, imparare e stare piacevolmente assieme. Significative e interessanti sono anche le attività più propriamente culturali che la Biblioteca, attraverso la Commissione di Vigilanza, ha promosso e curato nel 1991. In particolare sono state organizzate la Mostra e la Proiezione del Film «Gli ultimi» di P. Turoldo e Vito Pandolfi, è stato inoltre patrocinato il numero unico «Pantianins... Signora!», edito in occasione della sagra della mela di Pantianicco.

Notevole anche il carnet di iniziative in programma per il 1992. Tra le altre va ricordato la ricerca storico - artistica sugli affreschi popolari presenti nel territorio comunale e la pubblicazione della bibliografia di Pietro Someda De Marco. È inoltre intenzione della Commissione e dell'Assessore alla Cultura dottor Mestroni di far fungere la Biblioteca da centro servizi culturali e punto di riferimento delle varie associazioni locali. Prossimamente sarà presentato un calendario a stampa delle principali manifestazioni e attività previste per il 1992. La Biblioteca, situata nelle scuole elementari di Mereto, è aperta con il seguente orario: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 15 alle ore 17; sabato dalle nove alle 11. La Biblioteca è un indispensabile centro di cultura e di informazione al servizio della cittadinanza. Si invitano tutti quelli che hanno esigenze di studio e di lettura e quelli che desiderano trascorrere un'ora serena a frequentarla.

Donators di sanc orfanos di Marie

E iere tante int vuè, joibe sedis di genar, a compagnâ Marie, la femine di Giordano Tamon, a la so ultime mete. Dut un gropament i ai sintût dentri quan che la casse puartade dai giovins tal miec dala propision, quant chei omps e an tacade la cjante inviansi pa strade, cu la fumate ca leave vos, colors e lagrimis.

E planc, intant che si lave su in glesie dulà che don Edoardo cun comosion alà dite la messe, pal cjaf mi ven su che no iè muarte dome l'amie di duč, e iè muarte la «mari» dai donators di sanc dala sesion di Plesences. Quant che iè, tal 1958, si ere imalade e veve bisugn di sanc, Giordano il so omp a là domandat ai amis: Gino, Luigi, Augugliano, Gianni, Secondo, Mario, Giovani, Irene, Gino, Avelina, Walter, Primo, Aluise, Amaldo e atris dopo di lor e an dite di sì. E cussì Marie e iè tornade a cjase. In ta che cjase dulà che a veve undis fis, dulà che à vant Vittorio muart tanc ains fa, dulà che à sofrit e stentat par tirâ su chei frus. No ierin ains lisers.

Cemut cal ieve biel ancje cjantasi duč ta chel fogolâr: fis, fies, ginars e brus e tainc nevos. Ridi e vai, biel e brut duč intor di Giordano e Marie. Ce cjalt tal cûr. Cumò e reste che cjadree vueide, ma dentri di no Marie e reste simpri. Mandi, Marie.

I 4 anni della Banda dello Stella

La «Banda dello Stella» entrando nel quarto anno di attività ha riunito l'assemblea dei soci, presenti il sindaco Gianfranco Mainardis, l'assessore alla cultura Paolo Buran, il comandante della stazione Cc brigadiere Marino Marinello e la signorina Anna Maria Solimbergo sorella del compianto presidente del consiglio regionale Paolo.

La riunione è stata presieduta da Vito Zucchi che, dopo essersi compiaciuto per l'intenso lavoro svolto dal sodalizio, ha dato la parola al presidente della banda Sergio Paron. Nella sua relazione morale il presidente ha sottolineato la capacità direzionale del maestro Francesco Di Bernardo e del collega Alessandro Marin che, grazie anche al forte impegno dei suonatori, hanno portato la banda a livelli qualitativamente eccellenti. Nel lungo elenco delle prestazioni realizzate nel 1991 ha evidenziato la presenza della banda all'adunata nazionale Ana di Vicenza, a Cortina d'Ampezzo, a San Daniele, a Portschach (Austria) e, come fiore all'occhiello, l'istituzione del corso musicale per l'avviamento alla pratica bandistica che recentemente ha arricchito il complesso musicale di sette nuove unità giovanili e che attualmente sotto la guida di Elena Bianconi (solfeggio) e di Gianni Fabbro (strumenti) annovera dieci allievi.

Dopo un minuto di raccoglimento in memoria di Solimbergo, Paron ha proseguito: «Senza dubbio, non solo la banda ma anche tutta la collettività risente della mancanza di questa persona retta, colta, disponibile ad aiutare, a far sì che l'uomo progredisca. La sua perdita è grande e il suo ricordo sarà uno sprone a proseguire nella strada intrapresa».

Dopo la relazione finanziaria del segretario Augusto Macor, Alessandro Marin ha illustrato l'attività programmata per il 1992 ricca di interessanti appuntamenti tra i quali un concerto di musica classica e moderna e la partecipazione all'adunata nazionale Ana di Milano. L'assessore Paolo Buran ha confermato la completa disponibilità dell'amministrazione di mantenere, almeno, la quota di contributo elargita negli anni precedenti.

Il convegno si è chiuso in una commovente atmosfera con la consegna ad Anna Maria Solimbergo di un quadro - ricordo della banda, espressione di gratitudine e di affetto per il fratello Paolo.

Ermes Comuzzi

Bocce: avventura in A1

La società bocciofila Rivignanese - Gruppo Comuzzi è partita con il campionato nazionale di A1 con un buon risultato già dalla prima giornata. La società, nata nel 1973, dopo alcuni anni caratterizzati da numerose affermazioni di squadra e individuali, fece il primo grande risultato nel 1988 approdando alla serie B; e l'anno seguente alla serie A2 preparandosi alla vittoria del 1991. Per la mancanza di copertura al bocciodromo comunale di Rivignano, la società Rivignanese per le gare ufficiali è ospitata dalla Società Bocciofila Quadrifoglio di Fagagna. Una grossa mole d'impegno per i 104 tesserati nelle molteplici gare e iniziative della società.

In prima linea il consiglio direttivo con il presidente Aurelio Meret, vicepresidente Lorenzo Self, cassiere Armando Dose, segretario Giovanni Ganis, direttore tecnico Dino Nardini e consiglieri Bruno Zoratti, Eugenio Fantin, Claudio Comuzzi, Walter Cudini, Ermanno Urban, Armando Paron. La rosa dei giocatori della serie A1 per il 1992 è: Angelo Broccardo della provincia di Cuneo, Bruno Cainero di Orzano (Ud), Fabio Cusin di Portogruaro (Ve) mentre gli altri sono friulani; Alfio Canelutti, Armando Dose, Ercole Finocchio, Maggiorino Lant, Loris Meret, Lorenzo Andrea Self, Walter Stefan, Loris Zamaro.

Direttore sportivo Dino Nardini e tecnico Piero Burini. Il sostegno per questa avventura in A1 viene dallo sponsor, il gruppo Comuzzi autotrasporti, coadiuvato per la restante attività dalle ditte: Meret A&C negozio fai da me, Self F.lli di Rivignano e ME.MA. studio elaborazione dati Rivignano.

Alla presentazione della squadra il presidente Meret ha ufficializzato il conferimento della presidenza onoraria all'assessore provinciale Giovanni Pelizzo, in tale occasione era presenta anche il presidente Venier.

Paolo Buran

Un teatro che piace

La rassegna teatrale, che ha visto sul palcoscenico la filodrammatica «Sot la nape» di Roveredo di Varmo e il «Gruppo teatro Pordenone», s'è conclusa con la compagnia filodrammatica «Drin e Delaide» di Rivignano promotrice della manifestazione.

Gli attori rivignanesi hanno ottenuto due serate di «Tutto esaurito», dovuto sia alla grande simpatia che i locali manifestano per questo sodalizio sia alla certezza di assistere, come nei precedenti appuntamenti, a una rappresentazione di buona fattura.

La commedia «Il malato immaginario» di Molière ridotto liberamente e abilmente in friulano dalla regista Pia Pilutti con il titolo «Li paturmis di sior Bortul» ha conservato lo spirito originale dell'opera grazie alla sorprendente bravura di tutti gli interpreti e in modo particolare del primo attore Teodoro Bertussi che ha trovato nel personaggio l'occasione di esprimere le sue spiccate doti di caratterista. Evidente l'ottima preparazione di tutta l'équipe teatrale, formata da Luciano Valentinis, Alberto Bertussi, Stefania Valentinis, Angelo Molinari, Elena Toppan, Roberto D'Alvise, Paola Michelin, Augusto Macor e Silvia e Paolo D'Alvise, la cui interpretazione è stata ripetutamente interrotta da applausi a scena aperta.

Nella stessa serata è stato proposto anche «L'òrs», un atto unico tratto da Cechov condotto con maestria da Luigina Pilutti, Renato Gori, Aldo Paron, Pia Faggiani e Pino Virgili in un crescendo a giusta taratura.

La rassegna, abilmente presentata da Rita Doimo, ha contato oltre mille presenze, alle quali verranno aggiunte quelle della replica di «Drin e Delaide» di sabato 1° febbraio alle ore 20.30 che viene proposta dalla compagnia rivignanese su richiesta dei molti che hanno dovuto rinunciare alle due serate per l'esaurimento dei posti.

E. M.

Musica... maestra!

Come trascorrere il tempo libero in un piccolo paese privo di particolari strutture per i giovanissimi che intendono fare qualcosa di buono?

Circa un anno fa nella frazione di Flambruzzo, Elisabetta Faggian, che fa parte di un vivace gruppo culturale locale e diplomata in organo, sollecitata da alcuni genitori, ha pensato bene di raccogliere un gruppetto di ragazzi e ragazze, non solo di Flambruzzo ma anche di paesi vicini per avviarli nel mondo della musica.

Più che grandi programmi, si trattava di occuparli nelle ore libere; ma le esaltanti note della tastiera e l'abilità didattica di Elisabetta hanno suscitato grandissimo interesse e impegno da parte dei giovani.

Così, dopo un anno e mezzo di lavoro, visto il buon apprendimento degli allievi dai 9 agli 11 anni di età, la maestra ha organizzato un concertino nella chiesa di S. Maria del Rosario di Flambruzzo. Al debutto erano presenti il parroco don Adolfo Pittuello, don Ermes Ceccato parroco di Torsa, don Antonio Carraro di Romans, gli assessori comunali Paolo Buran e Luigino D'Agostini, tutti i genitori e tantissimi altri convenuti.

Nella prima parte si sono alternati al pianoforte Martina Del Fabbro, Martina Munisso, Romina Odorico, Michele Fraulin, Marina Odorico, Michele Fraulin, Marina Odorico e Luca Barbarotto il quale ha sorpreso tutti presentando una sua piccola composizione musicale. Dopo l'intermezzo di Daniele Macor al pianoforte e del fratello Stefano al violino, sono seguiti alla ribalta Davide Spighi, Giada Paravano, Alessandra Degano, Marilena Sattolo e Barbara Caspon. Inoltre alcuni allievi hanno suonato dei brani musicali a quattro mani insieme all'insegnante Elisabetta.

La giovanissima età degli esecutori che si presentavano per la prima volta al pubblico e la loro bravura hanno destato in tutti viva commozione e meritato i lunghissimi applausi degli spettatori.

E. M.

Economia bancaria senza segreti

Risparmio, investimento, reddito, questo il Leitmotiv d'una stimolante lezione di economia bancaria impartita nella filiale rivignanese della Banca Antoniana, dal dott. Giuseppe Caracò responsabile dell'ufficio commerciale gruppo Friuli e dal rag. Sergio Collavini direttore della filiale, agli studenti della 3ª B delle Scuole medie di Rivignano accompagnati dall'insegnante professoressa Maria Orsoni.

È stato così completato un ciclo di lezioni scolastiche con un'esperienza fuori dell'aula e a contatto diretto con gli operatori che lavorano nell'istituto bancario.

Il ragionier Collavini ha portato... per mano i visitatori dietro gli operatori allo sportello, a ridosso di terminali comunicanti cifre che divenivano sempre meno misteriose con i suoi chiarimenti, poi nell'ufficio di consulenza, in quello delle pratiche e della elaborazione dei dati, della direzione e al cospetto del forziere della banca.

Il dottor Caracò invece li ha intrattenuti con una vera e propria lezione di storia dell'economia. Con un linguaggio adeguato all'età dei presenti, è partito dall'antico uso del baratto a quello delle monete di metallo e di carta. Tantissimi i temi da lui trattati di fronte a un uditorio particolarmente attento: valore intrinseco ed estrinseco della moneta, la garanzia e la copertura della moneta di carta, potere d'acquisto, inflazione e svalutazione, riserva in divisa e oro, regolazione di mercato con l'equilibrio tra la domanda e l'offerta, come funziona la borsa, le azioni e il loro ribasso o rialzo, la vera e propria funzione della banca, il cartello dei tassi, le garanzie per un prestito e infine il risparmio spiegato con una formula semplicissima: la banca raccoglie i soldi dei risparmiatori, li presta alle aziende per acquisto di macchinari che a loro volta producono e danno lavoro e redditi che vengono distribuiti ai dipendenti che li possono reinvestire. Sono visite, come s'è detto, interessanti che la scuola media di Rivignano intende estendere in futuro ad altre realtà produttive locali.

Barborini: l'artista dei mali del mondo

«Il cappello a cencio, il nodo del fazzoletto colorato al collo, quell'aria di vagabondo operosissimo, quel passo rigido, come di chi arrivi per partire e cammini nella fantasia in continuazione...». È così che il critico d'arte Marcello Venturoli traccia simpaticamente la figura umana di Bruno Barborini nella presentazione di una sua recente personale a Latina, quel Barborini pittore che ha esposto in un'ampia sala dei circoli culturali del Centro A. Moro di Cordenons.

All'apertura della mostra erano presenti il sindaco di Cordenons Enzo Pajer, l'assessore alla cultura Osvaldo Bidinost, il presidente del consiglio regionale Gonano, il sindaco di Pocenia Zoppolato, molti artisti tra cui Sergio Perini, Toni De Carli, Giorgio Bordini, un folto pubblico e il critico d'arte dott. Giancarlo Pauletto che ha presentato il pittore Barborini e le sue opere.

È ritornato questo pittore itinerante con un passato ricco di mostre personali e rassegne che l'hanno visto a New York, a Città del Messico, a Roma, a Palermo, a Torino, a Parigi, a Miami e in tante gallerie sparse in tutta Italia, che ha trascorso lunghi periodi della sua adolescenza a Rivignano e che ora vive le giornate appartato nel suo studio - capanna - laboratorio ai laghetti di Torsa di Pocenia.

Chi vede le sue tele è colpito da un immediato messaggio ecologico esplodente, che esprime un processo di degradazione non solo terrestre ma anche siderale. Frequenti le immagini della disgregazione della materia, dell'autodistruzione, dell'ansia per l'incombente cataclisma nucleare, della deformazione umana, di risata maligna, di ripulsa ai conflitti bellici, con espressioni cromatiche che vanno dal grigio cupo e violetti dell'opera «Chernobyl» alla grande nube rossa nel buio verde ne «Lo spazio s'accende» e al vertice cromatico della suggestiva tela intitolata «Rambo» che domina l'entrata della mostra. È una personale che lascia il visitatore sconvolto e nello stesso tempo in meditazione con un'intima voglia di ritornarci per approfondire ancor più i messaggi di questo pittore che si stacca da tutti, un pittore che oseremmo dire «unico».

Ci piace chiudere ancora con Venturoli: «Barborini è un artista contro la critica pettinata e contro il mercato programmatore... è un testimone dei mali del mondo d'oggi... che registra il fallimento di una ecologia in ogni strato, non trovando scampo neppure in quelli più alti dell'atmosfera...».

E. C.

Arriva il carnevale

È partita la macchina organizzativa del carnevale di Sedegliano.

Comune, Pro loco, commercianti e comitati locali hanno da tempo fissato il programma della simpatica manifestazione. Il Carnevale di Sedegliano è ormai una piacevole e attesa tradizione, alla quale partecipa tutto il Medio Friuli. Carri allegorici, gruppi mascherati, bande e complessi musicali si stanno preparando animatamente a questa grande kermesse di fine inverno. Una favolosa lotteria organizzata dagli operatori economici del capoluogo chiuderà in bellezza la caratteristica manifestazione.

Riti e tradizioni a Gradisca

Gradisca. Anche quest'anno la comunità parrocchiale di Gradisca è riuscita a mantenere una serie di appuntamenti che hanno fatto da cornice a due momenti religiosi importanti, quali il Natale e l'Epifania. Il periodo dell'Avvento, tempo di preparazione al Natale e attesa della venuta gloriosa del Cristo, ha impegnato il parroco don Umberto alla funzione della Novena, con il canto del Missus. Un momento molto importante per tutti i fedeli che volevano prepararsi all'evento eccezionale della nascita di Gesù con la preghiera.

La vigilia di Natale ha visto protagonisti, come ormai succede da parecchi anni, una ventina di giovani che si sono attivati nella raffigurazione del presepio vivente. La comunità di Gradisca ha dimostrato apprezzamento all'evento del presepio vivente, coordinato da Plinio Donati, con una notevole e sentita partecipazione. La rappresentazione ha avuto inizio alle ventiré e venti dalla piazza del paese, dove si era radunata tutta la gente. La consegna delle fiaccole a ognuno dei presenti ha dato il via al corteo che si è incamminato per via M. D'Azeglio per raggiungere il luogo previsto, nelle rive dietro la chiesa, dove si trovava la capanna e i protagonisti del presepio. I canti, le luci, la recita dei ragazzi erano riusciti a creare l'atmosfera giusta per una riflessione sul significato del Natale, un bambino che nasce ed entra nella storia dell'umanità nel segno dell'umiltà e della povertà. Al termine è seguita la celebrazione della Santa Messa di Mezzanotte nella parrocchiale di Santo Stefano cantata dai due cori del paese. Anche in chiesa, grazie all'ottimo lavoro di Renzo Mansutti, si rimaneva in clima natalizio per la raffigurazione del presepio con le tradizionali statuine.

Ad inaugurare il nuovo anno sono stati i riti epifanici, molto sentiti e diffusi nella cultura friulana. Alla vigilia dell'Epifania il parroco ha officiato la benedizione del sale, della frutta e dell'acqua. Così ogni presente ha potuto prendere una parte dell'acqua benedetta da portare a casa per i propri riti domestici.

Sempre alla vigilia, alle otto di sera, a fianco delle case popolari di Gradisca, si è acceso il «fogorôn». E, come vuole ormai la tradizione, si è atteso l'ardere del «fogorôn» per affidarsi alle profezie delle persone anziane che «leggono» nella direzione del fumo il destino del raccolto venturo. Da non dimenticare, tra le celebrazioni epifaniche, la benedizione dei bambini tenutasi il giorno dell'Epifania. I bambini portati dai propri genitori in chiesa, alle due del pomeriggo, hanno ricevuto la benedizione con l'acqua santa.

Ad «addobbare» il paese con le insegne luminose, e un bel albero di Natale al centro della piazza ci hanno pensato i commercianti di Gradisca. Puntualmente questi sono riusciti ad organizzare per la felicità dei più piccini anche una simpatica distribuzione dei regali con Babbo Natale.

Ferdi

Ancora una stagione ad alto livello

Il migliore augurio che ci si possa fare è quello di una stagione ad alto livello come quella appena trascorsa. Nel 1991 le vittorie per il nostro sodalizio sono state 6, forse non molte, ma ben più importanti sono state le varie classifiche generali alle quali questa Società ha partecipato nella scorsa stagione '91:

- Maglia di Campione Provinciale nella categoria Gentleman, 3° posto nella categoria Cadetti, 5° posto nella categoria Veterani;
- 2° classificato nel Campionato Regionale nella categoria Gentleman;
- Maglia di Campione C.R.U.P. nella categoria Gentleman, 4° posto nella categoria Veterani;
- 2° classificato Campionato Regionale della Montagna Trofeo Moretti nella categoria Veterani.

Ovviamente oltre a numerosissimi piazzamenti nei primi 5 classificati nelle varie competizioni alle quali gli atleti della Vet di Gradisca di Sedegliano hanno partecipato. A tutti questi risultati hanno contribuito tutti i componenti del Gruppo Valoppi Aurelio: Paolo Fabbris, Roberto Del Pin, Maurizio Bettin, Fausto Fanutti, Renzo Del Piccolo, Eugenio Valoppi; con la supervisione e la collaborazione dell'animatore sportivo Rino Beretta.

A tutti questi un grazie e un augurio a onorare anche nel 1992 la Società Vet Sedegliano ottenendo ottimi risultati come nel 1991.

Una casetta in India nel ricordo di Clabassi

Durante la Santa Messa celebrata nel duomo di Codroipo in memoria di Plinio Clabassi sono state raccolte un milione e 350 mila lire che la vedova del cantante lirico ha subito inviato a suor Amelia Cimolino, friulana di Carpacco. Con questa somma verrà costruita una casetta che porterà la scritta «Da parte degli amici di Plinio Clabassi» a Mangalore in India e questo sarà il modo più bello per ricordarlo. Ma chi è questa suor Amelia? È una missionaria friulana che da ben 57 anni assiste i poveri lebbrosi. Ha operato per 37 anni in Birmania, dove si è ammalata gravemente tanto da essere rispedita in Italia a morire. È riuscita a guarire ed è voluta ripartire per l'India, in terre dove fame, miseria, lebbra sono di casa. Con la fede nella Provvidenza e l'aiuto soprattutto dei friulani è riuscita a costruire il villaggio «Holavina Halli», il villaggio dell'amore con case per i lebbrosi anziani, per gli handicappati e gli ammalati. Madre Teresa di Calcutta un giorno incontrandola ha esclamato: «Dovrei baciarti i piedi, io ricevo aiuti un po' da tutto il mondo, tu nel tuo piccolo hai operato veri miracoli». Suor Amelia per la sua meritoria attività a favore degli ultimi fra gli ultimi ha ricevuto riconoscimenti da Pertini, Andreotti, dalla signora Ghandi, dal Papa. Ha compiuto 80 anni e pesa solo 40 chili, si riposa non più di 4 o 5 ore per notte, ma è instancabile nel portare un sorriso e una parola gentile e di conforto ai più bisognosi. Ci ha comunicato che qui da noi non potrebbe più vivere: «Voi avete tutto — ha asserito — ma non avete... niente!» Parole che debbono farci riflettere. Dovremmo pensare di più ai nostri fratelli del Terzo Mondo meno fortunati di noi, invece viviamo nel benessere, nel consumismo... ma non siamo felici. Forse il filone della felicità potrebbe essere da noi trovato proprio aiutando le persone che vivono tra gli stenti.

Giovani nel mondo

Si è tenuto l'incontro tra il sindaco Luigi Rinaldi, il vicesindaco Corrado Olivo, e una rappresentanza degli studenti del «Collegio del mondo unito» di Duino (Ts), nella sede del comune di Sedegliano. I ragazzi del Collegio, che accoglie studenti provenienti da 52 nazioni di tutti i continenti, erano ospiti presso la famiglia di Eugenio Valoppi di Gradisca, dove avevano trascorso le vacanze di Natale. I ragazzi che hanno visitato Sedegliano, sono: Olga di 18 anni, proveniente da Mosca, che considera l'Italia come sua seconda patria e vorrebbe continuare gli studi presso la facoltà di scienze informatiche di Udine; Gheda di 18 anni, palestinese, che ha voluto sottolineare quanto le famiglie italiane siano state ospitali con lei e che il prossimo anno vorrebbe tornare a Gerusalemme per frequentare l'università; William di 19 anni, proveniente dallo Zimbawe, che tornerà nella sua terra in giugno dove intende intraprendere gli studi di architettura; Elena 17 anni, proveniente da Mosca, che dice di volere studiare lingue moderne.

Una nutrita e simpatica rappresentanza di un collegio internazionale, che è stata ospitata con un certo orgoglio dalla comunità sedeglianese perché ha portato con gioia un messaggio di amicizia senza confini.

Maldini e la sua «Casa a Nord Est»

Presentazione del libro di S. Maldini.

Nella sala consiliare del Municipio di Varmo, si è tenuta l'attesa presentazione del libro di Sergio Maldini: *La casa a Nord Est* (ediz. Marsilio).

L'incontro è stato organizzato dalla Biblioteca Civica, nell'ambito dei programmi culturali, a conclusione delle attività per il 1991, e ha visto la partecipazione di molto pubblico.

Dopo gli interventi del Sindaco Vatri e dell'assessore alle attività culturali Loredana Calligaro, è seguita la relazione critica del giornalista dott. Piero Fontana, illustrante le peculiarità letterarie e descrittive dell'opera di Maldini, nei suoi aspetti piú reconditi.

Una panoramica suggestiva, ovvero un Friuli assurto a simbolo di una visione della vita nella quale i ricordi diventano estasi poetiche e la realtà si trasfigura in un sogno complesso, straordinariamente dettagliato.

Un'opera anche biografica: questa *Casa a Nord Est* esiste realmente. È quella che l'Autore decise di acquistare a Santa Maria di Varmo, per trascorrervi lunghi periodi dell'anno, e dove sono maturati gli eventi narrati nel romanzo.

La casa, dunque, come metafora esistenziale. Come luogo ideale in cui il presente e il passato si uniscono fino a determinare uno scatto poetico di grande suggestione.

Sergio Maldini, quindi, ha illustrato le motivazioni che lo hanno spinto a compiere quest'ultima fatica e il suo forte attaccamento alla terra friulana e alla zona varmese in particolare. Nel dibattito che ne è seguito, si è registrato l'intervento del Prof. Elio Bartolini e altre impressioni.

Va ricordato, infine, che questa presentazione ha assunto particolare significato per la comunità locale. Sergio Maldini è, infatti, un varmese residente nella frazione Santa Marizza. Ecco che Varmo ha il vanto di avere, come cittadini illustri, protagonisti della letteratura friulana, quali: Amedeo Giacomini (per nascita), Elio Bartolini, Mario De Appollonia e, da alcuni anni, Maldini.

La «Caritas» varmese: un esempio da imitare

A tutti è nota l'attività nei vari fronti, del Gruppo di volontari che formano la «Caritas» di Varmo. Costanti e costruttivi sono i rapporti del locale gruppo, con la «Caritas» dell'Arcidiocesi di Gorizia.

La cronaca degli ultimi mesi ha registrato i lusinghieri risultati dell'ultima Mostra Missionaria, i cui proventi hanno permesso l'invio di aiuti concreti a favore di opere in Africa e in India.

Si segnalano diversi incontri in parrocchia; la realizzazione di una seconda chiesetta in Costa d'Avorio (intitolata anch'essa al patrono di Varmo). E ancora: l'impegno profuso a favore delle popolazioni della Croazia, con la raccolta di vestiario e generi alimentari.

Infine, facendo proprio il desiderio della gente, nel pomeriggio dello scorso Capodanno, nell'oratorio di Varmo si è tenuto un incontro conviviale, con la partecipazione entusiasta di molti anziani (...reduci della festa a loro dedicata nel mese di settembre '91).

Deluse le ragazze del coro Bini

Da tre anni, è sorto spontaneamente a Varmo il *Coro femminile «G. Bini»*.

Per dare al coro la possibilità di essere piú completo nel repertorio musicale, le componenti del sodalizio, sotto l'attenta direzione del m° Fabrizio Fabris, avevano inviato una «lettera aperta» a tutte le oltre mille famiglie residenti nell'ambito comunale, invitando tutte le persone (e in particolare ragazzi e uomini), a far parte del gruppo.

Insomma, c'era l'intenzione, il desiderio di formare un coro misto e piú numeroso.

Nella fatidica serata del giovedí 12 dicembre, presso il luogo convenuto (l'Asilo di Varmo), hanno risposto all'invito soltanto cinque uomini (... sul migliaio d'invitati!).

Il Coro Bini non nasconde lo scotto, la delusione conseguita anche perché era risaputo che nella zona di Varmo, l'indifferenza e il qualunquismo erano presenti solo «in parte». Invece, è una piaga che purtroppo serpeggia.

...E cosí, il Coro continuerà il suo impegno cultural - musicale *tutto al femminile*.

Notizie in breve

■ **I giochi sotto l'albero e la banda.** Nella palestra comunale di Varmo si sono tenuti i *Giochi sotto l'albero*. Un appuntamento riservato ai bambini delle scuole elementari e ai ragazzi delle medie, con giochi, divertimenti e allegria, nello spirito natalizio. Questa simpatica manifestazione, promossa dal Comune, è stata organizzata dal Circolo «Oasi 2.000» di Rivignano, grazie al generoso contributo della Banca Antoniana -Gruppo Friuli. E ancora c'è stata la gradita sorpresa della presenza per le strade di Roveredo e del capoluogo, della Banda «Primavera» di Rivignano. Un'occasione augurale alla cittadinanza da parte dell'amministrazione comunale.

■ **Un impegno che continua.** Di recente, con una significativa cerimonia, la comunità di Belgrado ha festeggiato un altro importante passo avanti nel programma dei restauri del complesso edilizio parrocchiale. Infatti, dopo l'attento restauro della torre castellana (campanile), e il recupero degli affreschi e il rifacimento dei serramenti, è stato completato il lavoro di restauro della bellissima facciata e dell'esterno della chiesa. Un impegno che viene portato avanti attraverso gli organismi frazionali (parrocchia e gruppo «La Tor»).

Quale scuola dopo le medie?

Cosa farò dopo le medie? È una domanda che si fanno tutti i ragazzi che frequentano l'ultimo anno della scuola dell'obbligo. Difficile dare una risposta chiara a ognuno di loro, per la molteplicità delle scelte e per il momento particolare che vive il giovane in questa fase di crescita, abbastanza maturo per decidere cosa vuole ma non sempre consapevole di quale sarà la direzione che prenderà in futuro. I genitori tentano di aiutarlo in questa scelta, ma anche loro raramente riescono a farlo. Così l'aiuto migliore può venire solo dal mondo della scuola, il più adatto perché il più informato su tutti gli orientamenti disponibili. Il distretto scolastico di Codroipo in questo senso sta lavorando da alcuni anni in questa direzione.

Anche quest'anno in vista delle preiscrizioni alle scuole superiori, con la collaborazione del servizio regionale di orientamento, ha organizzato nell'auditorium comunale un incontro informativo per gli alunni che frequentano la 3ª media e per le loro famiglie. Il tema è *La scelta scolastica dopo la scuola dell'obbligo.*

La decisione circa il futuro professionale oggi per gran parte dei giovani è un momento non certo facile. Il giovane in età adolescenziale è esposto a una pluralità di messaggi che lo portano a formulare molteplici e spesso contraddittori piani di scelta. In apertura, il maestro Pellos, presidente del distretto scolastico, ha sottolineato che l'incontro non è stato fatto con l'obiettivo di pubblicizzare esclusivamente le scuole presenti nella nostra zona ma soprattutto per dare ai ragazzi la possibilità di una scelta mirata anche in relazione alle richieste del mondo del lavoro.

La dottoressa Paola Comoretto, consigliere psicologa del servizio di orientamento ha quindi presentato il programma svolto nel 1° quadrimestre per gli alunni delle medie, affrontando inoltre il problema di come far maturare il ragazzo attraverso l'autoconoscenza e l'autorientamento.

Dall'intervento è emersa la coincidenza tra il momento della scelta e l'adolescenza con tutte le ansietà e i timori non solo verso la scuola ma anche verso se stessi.

Sono quindi intervenuti i rappresentanti delle scuole superiori: il professor Battilana del Cefap di Rivolto, il professor Zago dello Ial di San Giovanni di Casarsa, il professor D'Angelo dell'Ips per l'agricoltura di Pozzuolo, l'ingegner Bozzini dell'Ips Ceconi di Codroipo, il professor Vonzin dell'Itcp Linussio di Codroipo e la professoressa Decio del liceo scientifico Marinelli di Codroipo che hanno posto l'accento sul fatto che è più importante dare al giovane una solida preparazione di base che privilegiare una particolare specializzazione che rischia di essere superata prima ancora di essere conseguita.

Palio studentesco sulla «follia»

L'O.M.S. (Organizzazione Mondiale della Sanità) e il C.S.R.S.M. (Centro Studi Regionale di Salute Mentale) nell'ambito dei programmi di Educazione Sanitaria nel campo della salute mentale, hanno indetto, con la collaborazione della Pro Loco Villa Manin di Codroipo, la Prima edizione del Palio teatrale studentesco riservato agli studenti delle scuole superiori dei distretti scolastici di Codroipo, Latisana e Cervignano. Tema della prima edizione del Palio Teatrale Studentesco è la «Follia», con la rappresentazione di opere teatrali di autori italiani e stranieri sull'argomento. A tale rassegna, che prevede la partecipazione di tutte le scuole superiori dei distretti scolastici citati, viene abbinato un Concorso di racconti e disegni sul tema: «Che cosa pensano i ragazzi della follia», riservato agli studenti delle classi quinte elementari, terze medie e ultime classi delle superiori del solo distretto scolastico di Codroipo.

I racconti e disegni saranno in seguito esposti in una mostra itinerante nel Friuli - Venezia Giulia. I racconti, in particolare, costituiranno la traccia per una serie di fumetti sulla «follia» realizzati da alcuni fra i migliori disegnatori italiani.

La rassegna teatrale prevede quale premio, al vincitore di almeno tre edizioni anche non consecutivamente, un'opera pittorica di pregevole valore artistico che, una volta definitivamente assegnata, andrà ad arredare i locali dell'istituto scolastico il cui gruppo o gruppi teatrali si saranno aggiudicati il Palio. La domanda di partecipazione al Palio Teatrale Studentesco dovrà essere presentata entro il 29.2.1992; i racconti e i disegni dovranno essere inviati entro il 30.4.1992, il tutto presso la sede della Pro Loco Villa Manin a Passariano.

La rassegna teatrale si terrà presso il Teatro Comunale «G. Verdi» di Codroipo nella prima metà del mese di maggio.

Le future edizioni del Palio Teatrale Studentesco prevedono la partecipazione, fuori concorso, di scuole superiori appartamenti alle Regioni dell'Alpe Adria, su temi e problematiche di particolare interesse sociale e di costume vissuto dai giovani.

Pinocchio visto dai bambini

Il Napa, Associazione ricreativa e culturale di Codroipo, organizza un concorso di disegno o composizione riservato agli alunni delle scuole elementari del Comune di Codroipo. Il tema del concorso è: Pinocchio.

Tutti gli alunni potranno partecipare presentando un disegno (realizzato con qualsiasi tecnica) o una composizione inerente al tema o al significato morale della favola di Pinocchio.

Gli elaborati, recanti nome e cognome, classe frequentata e plesso scolastico, dovranno essere presentati in busta chiusa, entro il 4.4.92, al negozio «Fotocolor Michelotto» di Codroipo.

Saranno assegnati tre premi per ognuna delle due fasce d'età corrispondenti al ciclo scolastico frequentato. A tutti i partecipanti sarà consegnato un ricordo.

Le premiazioni avverranno in piazza Garibaldi a Codroipo nel pomeriggio di sabato 18 aprile '92 (vigilia di Pasqua). In tale occasione tutte le opere presentate saranno esposte al pubblico.

Tutti gli alunni sono invitati a partecipare.

I genitori eletti nel distretto scolastico

Distretto Scolastico: 1) Bosa Ornella, 2) Iacuzzo Giobatta, 3) Rinaldi Maurizio n. il 1957, 4) Scaini Franco.

I Circolo: 1) Molaro Fiorenzo (Presidente), 2) Rinaldi Mauruzio n. il 1954.

II Circolo: 1) Gris Renato, 2) Cangelosi Giuliano, 3) Braida Generio, 4) Zuddas Grazia (Presidente).

Scuola media Bianchi: 1) Sambucco Gabriele, 2) Savonitto Mattia, 3) Bertossi Walter, 4) Barberino Raffaela, 5) Perosa Elsa; 6) Zanello Angelo (Presidente).

I.T.C. Linussio: 1) Gerometta Renzo (Presidente), 2) Casalinuovo Giuliana, 3) Cangelosi Giuliano.

Il Comitato Provinciale organizzativo delle liste di Ispirazione Cattolica, presieduto dal prof. Mario Pezzetta e coadiuvato da Romolo Valoppi, Paolo Pertoldi e prof. Giuseppe Gamboz, esprime la più viva soddisfazione e ringrazia tutti quei genitori che hanno manifestato la loro fiducia.

Le professionali non sono un lager

Nel numero di dicembre de «Il Ponte» abbiamo pubblicato una lettera firmata Blob scritta per denunciare il trattamento riservato agli studenti che frequentano il Linussio - professionali. Il preside, prof. Gianfranco Vonzin, responsabile della direzione, risentito per i contenuti della missiva, risponde con la nota che segue.

Solitamente sdegno prendere in considerazione chi non osa assumersi le responsabilità delle proprie affermazioni celandosi sotto pseudonimi, segno evidente di decadimento civico, cui il Ponte contribuisce. Ma la gravità inaudita del proditorio attacco all'immagine della scuola contenuto nell'articolo «Anche le scuole sono declassate» mi inducono ad alcune amare riflessioni:

1) l'impianto di riscaldamento, tranne pochi giorni a novembre, ha sempre regolarmente funzionato; nel primo periodo la disfunzione è stata determinata dalla necessità di sostituire una valvola speciale non immediatamente reperibile. Tanto è vero che «qualcuno» particolarmente zelante, stupito dell'efficienza delle nostre scuole, per rimediare un giorno di vacanza, ha pensato bene di sfondare il vetro di una porta, di introdursi nell'edificio e di allagare l'intera aula magna attivando l'impianto antincendio. Solo che le attività programmate sono proseguite regolarmente, grazie all'immediata tempestività degli interventi. Per inciso sulla porta principale è stato sparato anche un colpo d'arma da fuoco ed è stato dato fuoco ai quadri elettrici di sicurezza siti all'esterno della centrale termica, nel tentativo di disinserirla: questi sono i veri studenti di serie B ed appartengono al codroipese!;

2) è frutto di «stupida ignoranza» attribuire all'inadeguatezza degli spogliatoi la necessità per i maschi del professionale di frequentare la palestra in orario pomeridiano: là ove gli spogliatoi sono adeguati per i 164 maschi del tecnico non si vede come non lo siano per i 21 che frequentano il professionale. Il sig. «Bold» è un ignorante e non sarò certo io a spiegargli cose elementari, che evidentemente non gli interessano;

3) la disparità di carico orario è semplicemente una buffonata: le ore settimanali di lezione vanno da un massimo di 36 ad un minimo di 35 per il professionale, da un massimo di 36 ad un minimo di 31 per il tecnico, perché così stabiliscono le norme. L'orario giornaliero di insegnamento va dalle 7.50 alle 13.15 per entrambe le sezioni, proprio per evitare due rientri pomeridiani. Se altre scuole del distretto o di distretti contermini hanno una scansione oraria giornaliera diversa, ne avranno l'autorizzazione, né a me compete il controllo sulla legittimità o meno delle decisioni altrui;

4) le difficoltà dei rapporti con la direzione sono di chi volutamente la ignora, dato che non ho mai rifiutato un sereno e costruttivo dialogo con le varie componenti della scuola, l'ubicazione della Presidenza è a tutti nota e gli allievi del professionale mi hanno contattato tutte le volte in cui ne hanno avuto necessità. Se non lo hanno fatto in altre occasioni, la responsabilità è tutta loro. E non si accampi «il timore che gli studenti hanno ad esporsi per evitare ritorsioni»: non mi risulta che il professionale sia un lager. Questo lo pensano gli sprovveduti o i provocatori, appunto personaggi squallidi di serie B. La verità è che non si può rifuggire da un confronto democratico nei modi e nelle sedi appropriate, che ci sono e che il sottoscritto non ha mai negato: di questo discutano gli studenti nelle loro assemblee e durante i loro scioperi, invece di affollare i bar di Codroipo!;

5) il confronto con chiunque si affronta serenamente in termini appropriati e non lanciando fango in modo anonimo su istituzioni che sono innanzi tutto di Codroipo e che, pur tra tante difficoltà, assolvono in modo egregio al loro compito.

A conclusione posso a malincuore aggiungere che solo per chi non ha il coraggio delle proprie idee nella scuola non c'è e non ci sarà posto, perché questi sordidi personaggi non vogliono il bene della collettività, ma mestano nel liquame della loro presuntuosa ignoranza che, almeno per quanto mi concerne, non riuscirà ad infangare le nostre istituzioni.

Il preside
dell'Istituto commerciale
e professionale
Gianfranco Vonzin

A proposito dell'articolo: «Diamo a Cesare...»

Egregio Direttore,

scriviamo questa lettera dopo aver letto l'articolo apparso sullo scorso numero del «Ponte», nella sezione dedicata alla scuola, dal titolo «Diamo a Cesare...», in cui si replicava ad affermazioni apparse in precedenza relative alla chiusura del plesso scolastico di Gradisca di Sedegliano.

I genitori, di cui noi siamo stati rappresentanti, vorrebbero solamente precisare che, se i politici forse avevano già chiare le cose da tempo, per la gente comune le premesse non stavano nei termini presentati dall'articolo in questione, bensì facevano fede le numerose assicurazioni ricevute in precedenza da rappresentanti pubblici qualificati e ribadite fino a poco tempo prima della comunicazione di chiusura. Tutti sanno che alla fine la voce di chi non conta è rimasta inascoltata, come è prassi comune, ma è poco serio che qualcuno abbia bisogno di cercare giustificazioni infondate o peggio di tentare di coprire i responsabili di tali scelte. In Italia vige la democrazia, per cui i criteri sui quali si regge vanno rispettati, però ciascuno sappia assumersi l'onere delle proprie scelte anche se impopolari.

Ringraziando dell'attenzione concessa, porgiamo distinti saluti.

I rappresentanti d'interclasse

E parliamo un poco di economia spicciola

Caro Direttore,

la finanziaria '92 farà epoca. Come regalo natalizio il governatore della Banca d'Italia Carli ci conforta dicendo che, dopo un precario '91, ci sono i segni di ripresa che si consolideranno nell'andare del '92.

Alcuni giorni dopo, un economista docente di università ecc. ecc. proietta la ripresa al '93. Allora faccio una previsione anch'io. Dato che tutto fluttua, se non ci sarà una ripresa economica nel '93 sarà nel '94. Se no, giuro, per il '95... In un mondo pieno d'incognite, ogni previsione può essere valida.

Che ne pensano della finanziaria i friulani con la malattia congenita del mattone che si sono fatti la casa e magari il quartierino a Lignano pagandolo con brandelli di salute nelle miniere del Belgio o altrove? Le devono pagare un'altra volta in imposte? E questo in un paese ove esiste la festa del lavoro e del risparmio.

Oh, Signore, fa vedere anche a noi miscredenti i segni della ripresa! Sono forse camuffati da casse integrazioni, prepensionamenti, emigrazioni strane di industrie verso il Sud, sovvenzioni di rami secchi di imprese che si tenta di affibbiare a privati o nei lamenti degli agricoltori e allevatori? Infine, bisognerà tenere conto delle previsioni generali e internazionali che non sono rosee.

Il miracolo economico, di felice memoria, aveva trovato molte paternità; per l'attuale contingenza non c'è un «patrigno». Sarà doveroso fare un mea culpa collettivo ma ognuno dall'altezza della sua poltrona. È chiaro il disagio dei politici. Li vediamo parlare alla TV con occhi incerti che dicono: io che c'entro, sono di passaggio. Un passaggio che dura da troppo tempo!

Si cercano corresponsabilità. Andreotti se la prende con la Confindustria: hanno lasciato degradare le loro imprese. E L'Iri? La Fiat ha fabbriche di auto in 10 Paesi. La Uno è stata la macchina più venduta per due anni consecutivi.

La stangata finanziaria è una soluzione tampone. Diventerà un boomerang paralizzante specialmente nell'edilizia.

Guardiamoci in giro. Il Messico ha pagato, in un anno, il 15% del suo debito da capogiro. Il governo non ha fatto miracoli. Si è limitato a girare le leve giuste dando spazio all'iniziativa privata a scapito dei monopoli, togliendo imposte,sostenendo i settori economici più poveri ma con prospettive di sviluppo.

Ci proviamo anche noi? Possiamo farcela. Il lavoratore e l'imprenditore italiano sono sempre quelli di una volta e se stimolati opportunamente, potranno essere i protagonisti della ripresa. Ai politici riserviamo il dovere e il merito di avere lasciato fare.

Dall'ultimo TV 7: ho ascoltato con interesse il ministro Martelli dire:... bisogna portare i poteri delle regioni ai limiti della federazione. È un politico realista da salvare. Ancora un passo e noi delle leghe possiamo dargli la mano.

La Repubblica unitaria sta morendo. Quanto ci costerà la sua malattia e i suoi funerali?

Facile è scendere, difficile salire. La forza di gravità non si imbroglia. E intanto l'Europa ci guarda e ci giudica.

Rino Orazi

Videoteca: consigli appropriati

Lo scorso numero di dicembre il Vs. mensile ha dedicato un servizio alla «Videoteca» evidenziando il crescente interesse del pubblico per questo nuovo tipo di cultura e di svago.

Le feste natalizie e l'approssimazione nella raccolta delle informazioni vi hanno portato a diversi errori e imprecisioni.

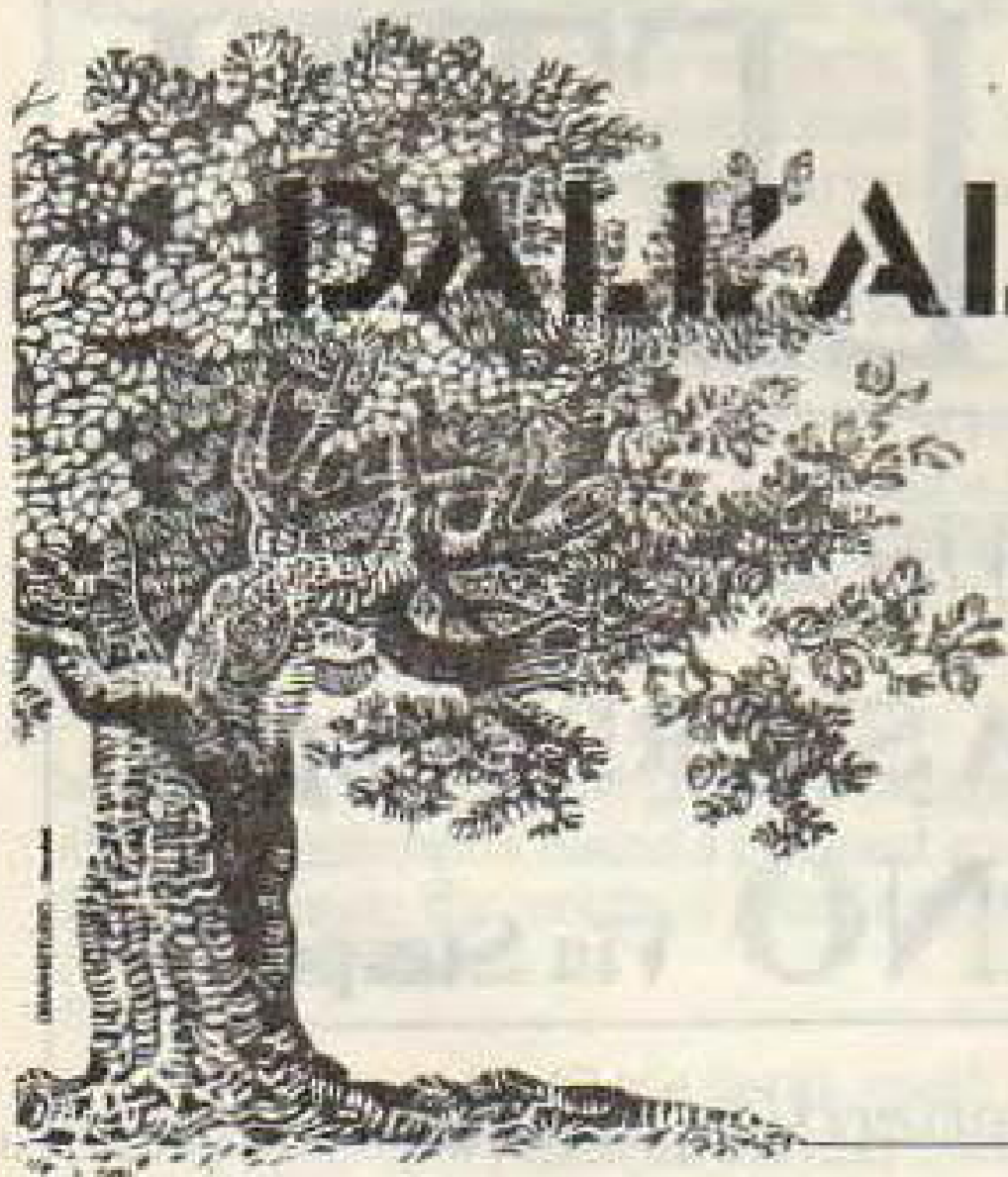
Lo scambio delle classifiche fra i film venduti e i film noleggiati appare subito evidente, ma ciò non basta.

Film «quasi vecchi» vengono riportati nella classifica del noleggio, mentre film che vanno per la maggiore in questo ultimo mese non vengono nemmeno citati.

È evidente che non Vi siete avvalsi di informazioni raccolte fra i maggiori noleggiatori della piazza e della regione, che da tempo hanno a disposizione titoli quali: «Full Metal Jacket», «Ritorno al futuro III», «Senti chi parla II», «Il Padrino p. III», «Il tè nel deserto», «Presunto innocente», «La carne».

Il consiglio per gli acquisti appare appropriato per quanto riguarda «Fantasia», dubbia invece l'indicazione di «Ghost», ma... «de gustibus»...

Contando sulla prosecuzione sul Vs giornale di questo servizio, speriamo d'aver contribuito dando una migliore informazione ai Vostri lettori.

Video Ciak - Punto Video

Aldina De Stefano Pagani, friulana, ha pubblicato tre raccolte di poesie: «Oltre ogni rumore» 1977, «Aquiloni» 1978, «Fior di stecco» - Campanotto Editore 1991. Sue liriche sono apparse su «Friuli nel mondo», presentate da Dino Menichini, su «Ciassà», «Stelutis Alpinis», «Circolo culturale Ginostra», «Quaderni della Face». È stata invitata da Telefriuli in «Aspettando mezzanotte» e dalla commissione per i problemi femminili in «Incontro al femminile». Volentieri pubblichiamo alcune sue liriche:

ANTHÈMIS

dio
raccogli tu
le nostre solitudini
petali strappati lontano
dai graffi del vento
mettici tu la corolla
coagulo del nostro sangue
saremo fiore

CRETA DI COLLINA

non è poesia
questo scrivere
col cuore indurito
fermiamoci quassú
nel sole che scioglie il risentimento
nel freddo che punge il desiderio
accanto alla croce che esige un incontro
non è poesia
questo vivere
con cuore inaridito

UOMO DUEMILA

hai vene grosse
sul viso
inquiete
sconfinate
come le radici del vecchio olmo
in piazza del grano
soffocate
disperate
spaccano il cemento della città nuova

PREGHIERA IN PAL GRANDE

custodisci il mio cuore
sotto le foglie di faggio
accompagna i miei gioiosi passi
verso le tue cime
abbraccia la mia voglia
di rimanere qui

TERZA ETÀ

passi la mano ossuta
tra i capelli
una volta scuri
ultimo gesto
di una pudica frivolezza
consumata dal tempo

Sentimento

In fondo al cuore ci sei tu, sentimento
sincizio senza ostacoli
sistole che emana speranza
passione che fa luce nella vita.
Tu voli in ogni dove
esorcizzi il male
offri conforto ai sofferenti
porti il sole a tanta gente.
Sorvoli mille nuvole
e ritorni sempre in cima, sentimento
sei la mia lusinga
mi tieni ovunque compagnia.
Offri immagini di festa
anche nei giorni di tempesta
sei la promessa piú genuina
per il nuovo anno che s'incammina.

Cornelio Francesco - Varmo

PICCOLA PUBBLICITÀ

CODROIPO centro cedesi negozio parrucchiera. Telefonare allo 0432 - 906305.

VENDO Renault 9 usata. Ottime condizioni. Prezzo interessante. Telefonare allo 0432 906598.

VENDO boxer vaccinati con pedigree. Telefonare allo 0432 - 900888. Prezzo interessante.

DICIASSETTENNE cerca lavoro preferibilmente Codroipo in attività di magazzino, cucitrice, taglio. Telefonare al 906366.

RINVENUTA bici donna Rossella color rosso in buone condizioni. Per ritiro rivolgersi al bar Da Jone, Pozzo, telefono 907030.

STUDIO TECNICO - Tel. 905047
Vende - Affitta - Trattativa privata

SANTA MARIZZA: villetta bicamere mq 160, scoperto mq 700, lire 105 milioni.

BIAUZZO: bifamiliare tricamere arredato lire 95 milioni.

FLAMBRUZZO: villetta con 14.000 mq di scoperto lire 140 milioni.

CODROIPO: villa tricamere, capannone mq 400, scoperto 14.000 mq, ottima posizione, viale Duodo. Telefonare solo se veramente interessati.

RIVIGNANO: dietro «Al Ferarut», villa tricamere mq 1.400 di scoperto lire 270 milioni.

CAMINO AL TAGLIAMENTO: lotto attività artigianale mq 2.000, con progetto approvato capannone mq 300, villetta mq 150 lire 45 milioni.

BIAUZZO: mq 200 di negozio, 160 mq abitazione, licenza tab. XIV e licenza sali tabacchi. Per informazioni telefonare.

Con questo numero cominciamo a pubblicare a puntate il racconto lungo della scrittrice codroipese Franca Mainardis Petris

Ajar di ciâse

Nol saveve se a sveâlu al ere stât chel sbati, chel sdrondenâ continuo e fastidiôs dai scûrs dal barcon, o pûr il dolôr sec, la stiletade ch'a i veve fat indurmidì il braç.

Fûr, un ajar rabiôs, une buêre crude ch'a sivilave sui cops, ch'a faseve cricâ i arbui e gèmi lis fueis.

— Dis-po, Berto, duarmis-tu?

Dal jet in bande dal so no ere vignude rispueste. Al veve dade alore une pocade a la gucjete, ma un sunsûr di ronfâ cujet al ere dut ce ch'al veve utignût par rispueste.

— Berto, can da l'ûe, sveiti!

Berto al veve spalancât a colp doi voi spaurîts e sgarbelinôs; sot la lûs flape e celeste che tai ospedai e tai lazarèt a reste piade dute la gnot, al pareve un barbezuàn apene pocât fûr dal nît.

— Sint ce sorte di ajar, Berto!

— E tu tu mi varessis sveât tal plui biel dal siump dome par fevelâmi da l'ajar? Sint-mo, tu tu saràs plen di morbin ma jo no ai vôe di fotis. Lassumi durmì in pâs!

— No ti ai sveât par l'ajar; stant ch'i no pôs plui tornâ a indurmidîmi, i pensavi di fâ une partide di discors...

— No tu mateâràs nemigo, no? Chistis no son ôris di discôri; tu mi contaràs doman ce ch'a ti passe par chel cjavât che tu âs parsôre il cuel!

Cun chês peraulis pôc cerimoniosis, Berto a si ere voltât di chè altre bande, al veve tirât la plete fin sul çarnêli e no i veve dade plui udiense.

Min al ere restât cun tant di pipe, e al ere sustât plui che avonde, ma in fons al veve capît che il sbalio a lu veve fat lui. Pasiense! No ere la prime volte che nol cjatave nissun disponût a scoltalu.

Di fûr, l'ajar al spesseave a mostrâ la so fuarce, e al scombateve cui arbui une batâe bielzâ vinçude.

Al ere un frêt cjàn par sei il mês di avrîl. D'ispès Min a si maraveave di stagjons cussì bastardis, là che l'unviêr al pareve une vierte, la vierte une sierade e il cjalt, quant ch'al rivave, al tonave a colp, di vuè al doman, cence vê rispiet dai sfueis dal lunàri.

— Dute colpe da l'atomiche! — Al pensave fra sè, e simpri fra sè al riduçave sot lis moschetis blancjs pensant a ce ch'a i varessin dit siei fîs o i siei nevôts s'a lu vessin sintût!

* * *

Come che a colp al ere jevât, cussì a colp l'ajar al veve tasût; un cidinôr colât t'un marilamp al podeve volê dî nûl di tampieste o forsit ancje nuie.

Di là da la puarte sierade a si sintive cumò come un sglinghinâ di tacis e di scugjelis; l'infermiere di gnot a beveve di sigûr, a chè ôre, un bon cafè. Lôr, lis infermieris, a si tratavin ben, e no paravin ju pal gosolâr chel sbrodegòt di agarole ch'a dàvin a lôr vecjos quant ch'a vignive binôre; chel, s'a lave ben, al ere âghe di vuàrdin!

Cence nancje pensai parsôre un moment, Min al ere jevât, al veve vierte la puarte da la so cjamare e, strissinant lis çavatis a ôr dal curidôr, al ere lât biel planc viers la cusine. A man a man ch'al si vicinave, Min al sintive un odorin ch'al varès risurît ancje i muarts e ch'a i ricreave il stomi. Rivât denant de stanze, al veve frontade cun sigurece la manìglie e al ere entrât.

L'infermiere, daspò una uicade che Diu nus uardi, a veve tacât a berlâ tant che un purcit a Sant Andree, ma chel berlâ sot vôs che dome tai ospedai, o in tês glêsis, a si rive a doprâ.

— Brut vecjo bavôs, sono chei chì i spavents di fâ cjapâ a une pùare femine? Si podie savê ce ch'i faseis atôr a chist'ôre? No saveiso che cumò o vecjos a varessin di jessi ducju tal jet? — Min no si era nancje scomponût; al ere usât a lis malegracis e plui di chel tant nol cjapave bot.

— Podaressio vê un gotût di cafè, se no ûs displâs?

— Sigûr ch'a mi displâs, ch'a us vegni un ton! Vô no podeis entrâ chì dentri; al è cuintri il regolament dal lazarèt!

— Poben, i s'cjampi subite, s'i mi contentais.

L'infermiere, tratansi di gjavasilu d'intorsi, a veve emplade une tace e, cu' la pocje maniere di simpri, i la veve metude tês mans e lu veve sbruntât fûr.

Min, content come une pasche, al ere tornât in te so cjamare e, cidin cheste volte par no sveâ Berto e par no sparti cun lui che piçul tesaur, a si ere sentât sul jet. Cun calme, al veve gjavât dal scansèl dal comodin un quadretut di zucar, vansadûre di un presint ch'a i veve fat une so nôre cui sà trop timp indaûr, e al veve dolcît il cafè; in fin, cu la bocje plene di âghegole, lu veve bevût, pacjànt ta l'ultin par ch'a i restàs in bocje chel bon savôr.

Berto no si era necuart di nuje; al veve spesseât a ronceâ, simpri cu' la mûse voltade de bande dal mûr.

— Cui sà ce siumps ch'al fâs cumò chel basoâl! - Al veve pensât Min, cun t'une sorte di afiet ruspiôs, e, cun chel pinsîr, ancje lui a si ere tirât su la plete, e a si ere indurmidît.

Fin 1ᵉ puntade

Carnevâl

Il carnevâl a le rivât
timp di balèz e mascheradis
e come tai agns dal pasât
saran bielis scenegiadis
insieme ai giovins ancie i anzians
daran sfogo a lalegrie
e chei pôc malâz, a tornin sans
fasint baldorie in compagnie.
Carnevâl le tu ne stagiòn
col fâs frêt e col inglace
ma istes l'armoniche el lirôn
volontêr sunin in place
e li mascaris a balin
in frac van li fantacinis
o cun afiet e amôr si cialin
e po son dutis balarinis.
Tai grosc paisc in discoteche
ce tante musiche e folclôr
e al ristorant pize e bisteche
liquors e vin di chel pui miôr.
Fin qualc'an fa il carnevâl
lere spetât a cour content
par chel scopo principâl
di un san svago e divertiment.
In tai paisûz di contadins
manciant ne sale tun toglât
al sun di sasofano e clarins
naseve un bal tant animât
sull'imbruni di martars grâs
ca sares l'ultime serade
veglion gran bal e tant tant ciàs
fin a cresime entrade.
In chisc agns ultins dut le cambiât
francs in sachete la int an dàn
e carnevâl le continuât
in duc quanc i dis da l'àn.

Giulio Benedetti

L'àn veciu e chel gnouf

Alla fin o al principi di ogni àn duciu a fâsin un bilàncio consuntiif o di previsiòn, ma ancie sal è passât ben il veciu àn 'a si spêre simpri istès, che l'àn gnouf al passi miôr.

Chist'àn però, nol coventâve spietâ l'Epifanie par viôdi o par savê di ce bande cal sarés lât il fùn dal fogaròn, parceche bastâve riguardâ il vèciu proverbio cal diis «àn bisést, cénce ciâf né sést» e purtròp a si po spietâsi di dut.

Par esempli: pensânt alla politiche, i nestris parlamentârs prime di promètinus condònos fiscai, già a àn pensât ce stangiàdis di tassis ca varàn di plombânus, e se a l'ôr no ur va ben a stàn pôc a dà lis dimissiòns e cusì nus fâsin fa gnòvis eleziòns.

Cambiànt discôrs e pensânt alla int di pòcis pretèsis e ca tirin indevânt istes magàri bruntulânt par sot i podin dùciu consolâsi disint o vosânt fuàrt... baste la salût!

Bepin

Rivolto: il '51 non ha paura

La tappa dei 40 anni è un momento importate della vita e i coscritti di Rivolto hanno pensato di ricordarla nel migliore dei modi. Hanno raggiunto il rifugio alpino Lambertenghi - Romanin dove hanno consumato il pranzo a base di cjarsons, salame con l'aceto, polenta e frico. Foto ricordo con la bandiera sventolante con la scritta W il 51, opera delle coetanee, al lago Volaia (metri 1951) e fiumi di birra al rifugio austriaco. Dopo l'ascolto di una messa di ringraziamento, celebrata dal parroco don Giuseppe Doria, chiusura dell'appuntamento festoso al ristorante «La Pagoda» di Loncon (Venezia) con un sontuoso convivio a base di pesce, che ha ispirato a Luciano i versi: «Dai monti al mare, attraverso la pianura, il '51 non ha paura!» L'arrivederci è per il traguardo dei 45 anni.

Camino: 1951... portafortuna

Magari all'ultimo momento... quasi alle soglie del '92... ma ce l'hanno fatta!

I quarantenni caminési hanno festeggiato gli otto lustri rispettando la tradizione: S. Messa, celebrata da Don Saverio, e cena al «Molino» di Glaunicco, ricordando i tempi andati, forse con un pizzico di nostalgia.

Simpatici e allegri i quarantenni caminesi e... golosi, come si può ben vedere dalla foto.

Rivignano: nozze d'oro

Ad Ariis hanno festeggiato i 50 anni di matrimonio contornati da figli e nipoti Erminio (Lino) e Bruna Paravano.

Alla coppia d'oro feliticazioni vivissime!